

UP

Comunità in Cammino

Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"

N.4 Ottobre 2022 - Notiziario dell'Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri" Parrocchie di Cailina, Carcin, Pregno, Cogozzo, e Villa

*"Siamo stati chiamati,
abbiamo servito
ed ora serenamente
ce ne andiamo"*

Notiziario dell'Unità Pastorale
"suor Dinarosa Belleri"
Parrocchie di Cailina, Cogozzo,
Carcina, Pregno e Villa



Autorizzazione Tribunale di Brescia
Nr. 2/1994 dell'1/2/94

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 . Tel. 030 8982069

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

In copertina:

*Un momento del Grest
"Aiuma" 2022*

Numeri utili:

Abitazione don Cesare: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Abitazione don Fausto: 030 7284260

Canonica Cailina: 030 881126
Oratorio Carcina e pizzeria: 334 3855917
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

www.villacarcina.org

e.mail: info@villacarcina.org
redazione.lasorgente@gmail.com

SOMMARIO

3	Editoriale
6	Chiesa in cammino - Le vie della parola
8	Unità Pastorale - Don Daniele Saottini è il nostro nuovo Parroco - Avvicendamenti nella nostra UP - Pentecoste - Solennità del Corpus Domini - Appuntamenti unitari - Insetto speciale di ringraziamento a don Cesare
44	Catechesi e Sacramenti - Le vie della Parola, Catechesi 2022-23 - Incontri genitori
46	Vita dell'oratorio - Anche tu fa così... Aiuma - Viaggio sull'isola che non c'è (Misano 2022) - PreAdo a Misano - Pellegrini o vagabondi? - Un saluto a tutti i ragazzi dell'UPG - Società sportiva A.S.D. Sporting San Lorenzo - I Lupetti a Bagolino
57	Auguri a... Pierina e Maria
58	Parrocchia di Cailina
61	Parrocchia di Carcina
65	Parrocchia di Cogozzo
70	Parrocchia di Villa
78	Calendario dell'Unità Pastorale



EDITORIALE

Rendete gloria al Padre nostro che è nei cieli

"Siamo stati chiamati, abbiamo servito ed ora serenamente ce ne andiamo". È una delle espressioni di Padre Henry Caffarel iniziatore, con alcune coppie di sposi, del movimento dell'Equipe Notre Dame, nel quale si impara a leggere la vita e la storia alla luce del Vangelo di Gesù e si vive un'esperienza straordinaria di fede, di amicizia, di condivisione e di fraternità tra sposi e prete. Il distacco è sereno per la consapevolezza di aver fatto ciò che si doveva fare, ma è pure doloroso perché ferisce le relazioni di stima, di fiducia e di amicizia tessute nel tempo. Chiamato dal Vescovo, sono venuto ad *"annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non fosse resa vana la croce di Cristo e questi crocifisso"*. (1Cor 1,17). Ecco perché, fra le altre cose, ho cercato di trasmettervi un poco di amore

alla Parola di Dio, alla sua lettura attenta e meditata, perché la vostra fede fosse pensata e matura, capace di dare pienezza di umanità alla vostra vita e per rendervi testimoni credibili e coraggiosi soprattutto là, nei vari luoghi della vita quotidiana, dove spesso si è da soli a credere. Ricordiamolo sempre: *"Chi non conosce le Scritture non conosce Cristo"* (S. Girolamo) e non può essere suo discepolo. Ho servito volentieri le comunità affidatemi dal Vescovo. Non so se ho fatto *"tutto, subito, bene e con gioia"* (cfr. S. Paolo VI) quanto dovevo fare. Perdonate. Spero soltanto, mentre ho cercato di contribuire alla costruzione della nostra Unità Pastorale - secondo il mandato ricevuto nove anni fa - di avervi almeno comunicato *"il gusto del mare"*, perché - come scriveva Antoine de Saint-Exupéry nella sua grande opera, La Cittadella - *"costru-*



ire una nave - cioè l'Unità Pastorale - non significa tessere tele, fucinare chiodi, osservare gli astri, ma infondere il gusto del mare che è unico e alla luce del quale non esiste più nulla di contraddittorio, ma soltanto una comunità nell'amore". E quello che ha fatto importante per me l'Unità Pastorale "Suor Dinarosa Belleri" è stato il tempo, la preghiera e il servizio che le ho dedicato.

Vi lascio un'opera, non dico da portare a compimento - perché questo è il lavoro di Dio - ma da continuare a costruire con impegno fedele, generoso e disinteressato: una Unità Pastorale nella quale si serve con umiltà; con valori, percorsi innovativi e iniziative condivise che guardano al futuro con coraggio evangelico, soprattutto per aiutare le nuove generazioni a camminare verso mete più alte; sicuramente più faticose, ma senz'altro maggiormente capaci di aiutare a vivere in "pienezza di umanità". Questo sarà più facile se vi siederete a "tavola" e attingerete energia

ogni domenica dalla Parola e dal Pane, cioè dall'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana. Attorno a questa tavola le comunità diverranno una sola famiglia. Comprendo la fatica di alcuni, ma liberiamoci dall'espressione, che Papa Francesco definisce "velenosa": "abbiamo sempre fatto così". Apriamoci invece alla novità dello Spirito che anima la Chiesa e la rende povera, libera e aperta alle sfide del presente, mai in difensiva per timore di perdere qualcosa. Per continuare con determinazione ed entusiasmo il percorso tracciato, preghiamo il Signore e affidiamoci all'intercessione della venerabile Suor Dinarosa, testimone di carità. Ora è tempo di passare il testimone a chi vi saprà condurre a "migliori fortune". Ricordate, tuttavia, che non siete chiamati a seguire il parroco o il prete di turno: ma, con il prete, a seguire Cristo. Quindi, se me lo permettete, vi invito ancora una volta a seguire "insieme" Gesù, a pensare, parlare, amare come Lui, ogni giorno

di più. A servire come Lui, ricordando che solo da un amore che si fa servizio scaturisce la gioia più vera, la felicità di cui siamo perenni e nostalgici cercatori. Il percorso sarà segnato spesso dalla croce, ma la meta è la gioia di una vita nuova. Vi ringrazio del bene, infinitamente grande, che ho ricevuto da ciascuno di voi, da tutti gli amici dell'Unità Pastorale. Tantissimi. Degli esempi di fede cristallina, granitica; esempi di carità gioiosa, di generosa solidarietà, di servizio gratuito di singoli e di gruppi, a partire dagli anziani, dai malati, dai genitori e, via via, fino ai ragazzi. Particolare riconoscenza devo riservarla, oltre che ai sacerdoti miei sapienti e generosi collaboratori, al Consiglio Pastorale, ai gruppi Betania, ai catechisti e ai numerosi volontari che hanno creduto e condiviso con me il progetto di trasformare le quattro parrocchie in comunità sorelle per una vera Unità Pastorale. Saluto e ringrazio le autorità civili e militari, i gruppi di servizio e le associazioni di volontariato - in primis la Caritas - quelle culturali e sportive; pure quelle con cui abbiamo percorso insieme solo qualche breve tratto di strada e, poi, pur motivati da una medesima volontà di servire alla crescita della persona, abbiamo percorso sentieri diversi. Non manca un pensiero a quelli che non ho mai incontrato: non li conosco, è vero; ma non mi dimentico di pregare per loro. È doveroso ringraziare mia sorella e i miei famigliari, che mi rendono, tra i preti, un privilegiato, in quanto mi permettono di esercitare il ministero di parroco libero dalle incombenze della gestione della casa - cosa che non avviene per tanti sacerdoti - e rendono la canonica uno spazio accogliente, un riferimento costante per chi ha bisogno di rivolgersi al parroco e un luogo di servizio alla comunità e di amicizia.

Non sarà difficile portarvi nel cuore, in particolare all'altare del Signore, presso il quale ricorderò le famiglie, i malati e i defunti, giovani e anziani.

Pregate perché la mia nuova missione si svolga sempre sotto lo sguardo di Dio e io possa essere generoso e fedele, libero e creativo secondo il vangelo, nel servizio alla parrocchia di Castel Mella che il Vescovo Pierantonio mi affida. E visti i numerosi e graditi messaggi che mi sono giunti - di cui ringrazio tutti e ciascuno - una cosa vi chiedo: non cercate parole di lode per la mia presenza in mezzo a voi. Piuttosto, se sono riuscito a far risplendere un po' la luce di Gesù e avete visto in me qualche opera buona - come ci raccomanda il Signore nel vangelo di Matteo (5,16) - rendete gloria al Padre nostro che è nei cieli.

Vi lascio in mani buone: certo quelle del Signore e di Maria, nostra Madre! Ma, pure, in quelle di amici sacerdoti, innamorati di Cristo e della Chiesa, con i quali ho condiviso sogni e progetti, fatiche, speranze e tante soddisfazioni: don Nicola, don Fausto e, per qualche giorno ancora, don Renato. Ringrazio di cuore anche tutti i sacerdoti che hanno camminato con noi in questi nove anni per la fraternità, la condivisione della fede e il servizio alle comunità.

Ora, vi auguro buon cammino con don Daniele; già lo conoscete e lo stimete. Non vi sarà difficile volergli bene. Con lui mettetevi tutti insieme dietro a Gesù, per un servizio generoso alle sorelle e ai fratelli che percorrono con voi questo tratto di storia, perché sia storia di fede, libertà, di amore e di creatività per un futuro sempre più umano.

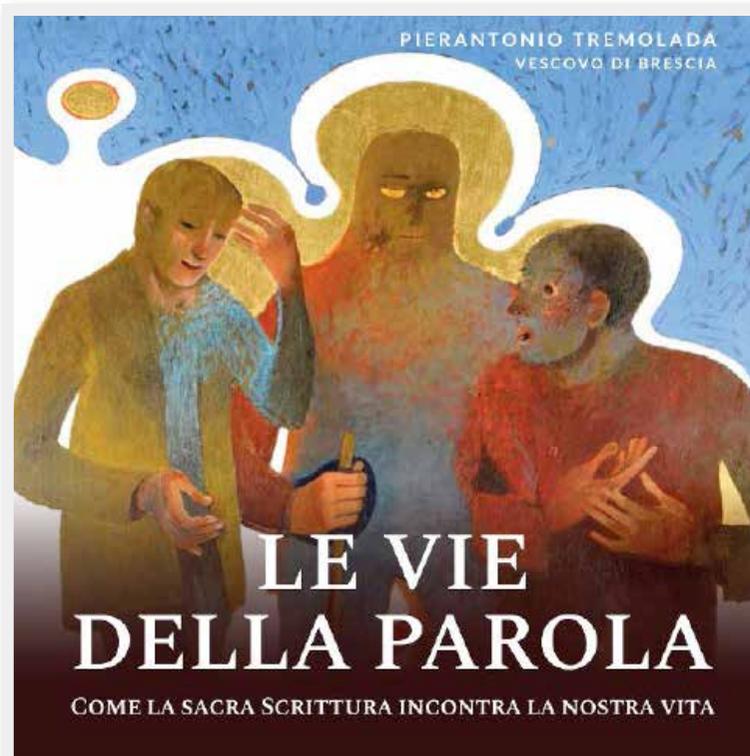
Il Signore benedica tutti!

don Cesare



CHIESA IN CAMMINO

Le vie della Parola



persona, è la sorgente dei pensieri, delle azioni, delle decisioni, della volontà, degli affetti. La Parola di Dio ha in sé la capacità di scaldare, illuminare, orientare questo luogo prezioso, intimo, accessibile se liberamente aperto all'incontro con il Signore. Quando questo misterioso incontro accade allora la persona cambia, diviene conforme – della stessa forma – al Cuore stesso di Gesù. Questo misterioso incontro porta novità e frutti di vita non solo per il singolo, ma – come ricorda il vescovo Pierantonio

citando il vescovo Luciano – “solo da un rapporto profondo con la Parola di Dio può venire un autentico rinnovamento della vita ecclesiale e della pastorale”. Si comprende meglio così la decisività e centralità del metodo proposto nella lettera: la lettura spirituale condivisa. Il Vescovo è preciso e incisivo nel descrivere e offrire questo metodo; l'ascolto nello Spirito e secondo lo Spirito della Parola, la prima reazione che immediatamente si genera nel cuore di chi ascolta, la condivisione, la “seconda navigazione” più articolata e aperta ad una comprensione più profonda, i pensieri nuovi, l'invocazione, la preghiera, l'orientamento per la vita sono le tappe di un itinerario da vivere insieme:

In cammino come i discepoli di Emmaus “*Le vie della Parola. Come la Sacra Scrittura incontra la nostra vita*” è il titolo della lettera pastorale 2022-2023 del vescovo Pierantonio Tremolada. “Il nostro cuore venga riscaldato dalla lettura della sacra Scrittura e dalla sua comprensione”, con questa esortazione, con questo augurio si apre la lettera pastorale del nostro Vescovo Pierantonio “*Le vie della Parola*”. Nella lettera pastorale il Vescovo apre un orizzonte, ampiamente prefigurato già lo scorso anno pastorale dischiudendo il “Tesoro della Parola”. L'auspicio, espresso nell'incipit, parla innanzitutto del cuore: non è lo sdolcinato luogo delle emozioni, ma nel linguaggio biblico è il luogo dell'identità più profonda di ogni

così si genera il rinnovamento delle nostre comunità, della pastorale; così si sviluppa sempre di più il profondo rapporto tra la Parola e la vita. Le vie che esprimono questo proficuo rapporto pongono la Parola in relazione con la liturgia, la catechesi, la spiritualità, la cultura. Tutta la vita della Chiesa incrocia queste vie, tutta la pastorale trova in questi elementi i pilastri per una proposta coerente, creativa, attraente. Con l'inizio dell'anno pastorale, potremo così sperimentare il metodo della “lettura spirituale condivisa” e leggere le mappe che attraverso le quattro vie della Parola (Parola e liturgia, Parola e catechesi, Parola e discernimento, Parola e cultura) consegnate dal Vescovo ci aiuteranno a discernere itinerari e percorsi per le nostre comunità e per tutto il popolo di Dio. Il primo passo credo sia quel-

I discepoli di Emmaus

Per la copertina della Lettera pastorale è stata scelta l'opera di Arcabas “*I pellegrini di Emmaus - Politico / 1° 'Sulla strada'*” che è ospitata nella chiesa della Resurrezione presso la Comunità Nazareth di Torre de' Roveri a Bergamo.

La rappresentazione fatta nel 1994 da Arcabas dei discepoli di Emmaus è molto interessante: Gesù raggiunge i due che stanno camminando sulla via. I due sono immersi nella loro vita, una vita che è anche contorta e non riesce a trovare la direzione di percorso. Il viandante sulla sinistra ha gli occhi chiusi e una mano che sta raggiungendo il suo petto; è ancora tutto compreso dentro quello che è avvenuto a Gerusalemme, ma non riesce ancora a trovare la svolta. Seppure un alone che parte dal viandante alle sue spalle sta

lo di andare a recuperare questo grande Tesoro, provare ad aprire questo scrigno, chiedere e offrire alleanza per superare reticenze, scoraggiamenti o facili alibi. Il Vescovo ci invita alla perseveranza, a non arrenderci, a non derubricare la lettera a mero “tema dell'anno pastorale”: l'incontro con la Parola è per la vita della Chiesa.

Ci mettiamo in cammino, come i due discepoli di Emmaus, nella serena certezza che il Signore risorto si affianca a noi disponibile e capace di far ardere anche il nostro cuore.

da “*la Voce del Popolo*”

Carlo Tartari, Vicario episcopale per la pastorale e i laici

già raggiungendo e ridisegnando tutta la sua figura.

Per Arcabas, l'azzurro va a toccare la dimensione della spiritualità e l'oro è il contatto con la divinità che sta già avvolgendo la storia di questa persona.

Il viandante di destra è ancora tutto sorpreso: occhi sbarrati, bocca aperta, perché non ha idea di come riuscire a decifrare quello che è appena accaduto. Arcabas mostra come all'interno del Vangelo di Luca il viandante sconosciuto abbia la capacità di ridisegnare e dare una strada: ha, infatti, gli occhi aperti e contornati d'oro e di cielo perché sa dove condurre. Queste sono le vie della Parola. La Parola è il Signore Gesù e le vie sono le vie della nostra vita.

UNITÀ PASTORALE

Don Daniele Saottini è il nostro nuovo Parroco

Pubbllichiamo di seguito la lettera di nomina del nuovo Parroco per la nostra Unità Pastorale e di altri avvicendamenti nelle nostre comunità.



DIOCESI DI BRESCIA CURIA DIOCESANA

Vicario Episcopale Territoriale III
Val Trompia, Val Sabbia e Besencon

Carissimi fedeli dell'Unità Pastorale "Suor Dinarosa Belleri",

A nome del Vescovo mons Pierantonio Tremolada, vi comunico che, a norma del can. 523 del Codice di Diritto Canonico, le vostre comunità parrocchiali sono state affidate ad un nuovo **PARROCO** il **rev. Don Daniele Saottini**, che rientra in diocesi dopo essere stato Responsabile del Servizio Nazionale della C.E.I. per l'insegnamento della Religione cattolica.

Il nuovo Parroco inizierà ufficialmente il suo servizio ministeriale con l'ingresso nelle vostre parrocchie che verrà programmato nei prossimi mesi. Fino al momento del suo ingresso continuerà a reggere la parrocchia, curando l'ordinaria amministrazione come amministratore parrocchiale, il sacerdote don Cesare Verzini, secondo quanto previsto dai canoni 539-540.

Alle vostre comunità viene pure assegnato un Vicario collaboratore festivo il **rev. Don Flavio Saleri**, che dal prossimo mese inizierà il suo servizio presbiterale nella vostra Unità Pastorale soprattutto nelle domeniche e nelle solennità, come già faceva don Daniele.

Annunciamo pure la nomina del **rev. Don Renato Abeni** a vicario parrocchiale della comunità di "San Giacomo maggiore" in Ospitaletto. Ringraziamo don Renato per quanto fatto in questa sua breve presenza in queste comunità parrocchiali e lo accompagniamo con la preghiera affinché il Signore renda fruttuoso il suo servizio ministeriale nella sua nuova destinazione. Nelle prossime settimane verrà comunicato il nome del nuovo vicario parrocchiale che sostituirà don Renato.

Il Vescovo invoca su tutti voi la benedizione del Signore affinché vi accompagni in questo delicato momento che vede l'avvicinarsi delle figure di riferimento presbiterale nella vostra unità pastorale, Lui che è il Buon Pastore doni a tutti serenità, fiducia e speranza.

Brescia, 27 Agosto 2022

Don Leonardo Farina
Vicario Episcopale Territoriale

AVVICENDAMENTI NELLA NOSTRA UP - AVVICENDAM

Un saluto da don Renato

"Un saluto da don Renato"... titolava così il mio saluto sul Bollettino, quando iniziavo da poco la mia presenza in questa Unità Pastorale.

Ebbene rieccomi qui a ridare un saluto, questa volta non per il mio arrivo, ma per la mia partenza.

Come molti già sanno andrò nella parrocchia di Ospitaletto, iniziando il mio servizio pastorale all'inizio del prossimo novembre.

È trascorso praticamente un anno esatto di permanenza qui tra voi nelle quattro parrocchie; un anno di incontri e di celebrazioni che mi hanno fatto conoscere la ricchezza di fede delle comunità cristiane, insieme ai tanti sforzi e al tempo stesso alle non poche fatiche che vive il cammino dell'Unità Pastorale. Ho colto però il desiderio e la volontà dei tanti collaboratori parrocchiali di unire gli sforzi per realizzare questa importante unità nella pastorale sia con gli adulti, ma soprattutto con i giovani e i ragazzi che più facilmente riescono a vivere un cammino comunitario "oltre i confini". Mi auguro e vi auguro che ciò si realizzi il più presto possibile.

A me rimane semplicemente di ringraziare: don Cesare, don Fausto, don Nicola e don Daniele che mi hanno supportato e sopportato in questo anno di condivisione sacerdotale e pastorale; i responsabili dei gruppi Betania, i volontari delle quattro parrocchie che mi hanno aiutato nel servizio liturgico; i collaboratori che ho incontrato seppur fuggacemente e tutti voi che mi avete accolto fin dall'inizio con familiarità e amicizia.

Un pensiero particolare alle coppie nelle cui case sono stato per la preparazione al



don Renato al suo arrivo a Villa

Battesimo e i cui figli ho con gioia battezzato. È stato un momento prezioso per me e spero anche per loro a cui auguro ogni bene e tanto desiderio di crescere i loro figli nell'amore al Signore e al prossimo.

Per tutti il mio affettuoso ricordo e la mia costante preghiera. Il Signore benedica ogni famiglia e ciascuno di voi. Sono sicuro che anche voi pregherete per me. Grazie di cuore!

don Renato

La nostra UP saluta don Renato

Carissimo don Renato, sul finire del mese di agosto le nostre quattro parrocchie dell'Unità Pastorale sono state raggiunte dalla tanto attesa notizia della nomina del nuovo parroco don Daniele Saottini: "Tutto è grazia!". Non abbiamo fatto a tempo a gioire per questa prima notizia che, a ruota, ci è stata annunciata la sua nomina come vicario parrocchiale presso la parrocchia di S.Giacomo in Ospitaletto: "Tutto è grazia!". Certo, davvero "Tutto è grazia" anche se a malincuore ci tocca dirle addio solo dopo poco meno di dodici mesi di servizio pastorale presso le nostre quattro parrocchie. Dodici mesi, rapportati ai 45 anni di servi-

zio sacerdotale da lei svolto sinora, sono veramente pochissimi, in ogni caso, anche se il cammino insieme è stato veramente breve, abbiamo potuto apprezzare la gioia con cui ha saputo "seminare il Vangelo" in mezzo a noi. Le vogliamo quindi esprimere il nostro più sentito e sincero GRAZIE per quanto ha fatto per le nostre comunità augurandole, allo stesso tempo, ogni bene per la sua prossima "missione" con la certezza che, con il suo modo di fare, semplice e concreto, saprà arrivare dritto al cuore dei suoi nuovi parrocchiani così come è successo a noi di sperimentarlo. Buon cammino don Renato !!!

la redazione

Don Flavio Saleri si presenta alla nostra UP

Buona giornata a tutti, sono don Flavio Saleri, il sacerdote che il vescovo Pierantonio ha pensato per Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa. Lo scopo di queste righe è semplicemente presentarmi a voi, con la sensibilità che mi ritrovo. Richiamo, prima di tutto, la protettrice della nostra Unità Pastorale, suor Dinorosa Belleri di Cailina: siamo in buona compagnia con lei, che per quasi 30 anni si prodigò in Congo tra i lebbrosi e i malati di ogni genere, e morì di Ebola, rimanendo sul posto nonostante i rischi che rimanesse contagiata dalla epidemia. Vengo dalla erigenda Unità Pastorale di Rovato, dove ho svolto per tre anni il servizio di sacerdote.

Sono desideroso di conoscervi per dare il mio contributo di evangelizzazione della vostra e, da oggi, mia Unità Pastorale. La mia residenza sarà a Brescia presso il Centro Pastorale Paolo VI e sarò con voi i fine settimana. La mia vita di prete (ho 48 anni di ministero sacerdotale) è stata segnata da tante esperienze: per otto anni curato a Gavardo, sono poi stato per dieci anni in Uruguay nella diocesi di Mercedes come sacerdote fidei donum (dono della fede), poi al rientro altri dieci anni al Centro missionario diocesano, poi tre anni presso il Centro di formazione missionaria della Chiesa italiana con sede a Verona, dove si organizzano corsi per i missionari partenti e per quelli che arrivano in Ita-

lia da altri Paesi per prestare nel nostro Paese un servizio pastorale e culturale, poi quattro anni come educatore in Seminario, poi ancora parroco per dieci anni a S. Angela Merici nella zona di S. Polo in città e finalmente i tre anni di Rovato. Una esperienza ricchissima con la costante della benevolenza di Dio che mi ha sempre accompagnato, e che rinnova, con il mandato presso di voi, la sua fiducia per me. Davvero desidero vivere questi ultimi anni della mia vita in atteggiamento di gratitudine al Signore che è stato sempre fedele con me nonostante la mia poca audacia nel corrispondergli. Vengo a voi animato di fare la mia parte

per essere tutti Chiesa in uscita, come ci dice papa Francesco, riportandoci con ogni persona, riconoscendo in ognuno/a un fratello e sorella in Cristo, ed annunciando il Vangelo con la nostra vita. Certo, non ci sono formule pronte per questo cammino di evangelizzazione, ma la speranza ci sostiene perché il Signore è con noi ed è morto e risorto con tutti. Avremo modo di condividere e di arricchirci reciprocamente. A presto, quindi. Il Signore benedica le nostre comunità e la nostra Chiesa bresciana.

don Flavio Saleri



don Flavio Saleri (il secondo da sinistra)

● *Veglia di Pentecoste*

*Dal caos all'armonia,
dal rumore alla quiete,
dalla confusione all'unità,
dall'incomprensione all'ascolto,
dalla violenza al dialogo,
dal conflitto alla pace:
vieni, Spirito Santo,
solo tu ci porti all'unità
nel rispetto delle diversità,
solo tu puoi ricreare i nostri cuori,
solo tu puoi portarci la pace di Dio.*



Con questa invocazione è iniziata la veglia di Pentecoste nel campo dell'oratorio di Cailina per le nostre quattro parrocchie.

Il fuoco del braciere alimentato dai bastoncini portati da casa ha rappresentato il fuoco dello Spirito Santo al quale ogni catechista ha offerto una pergamena con i nomi dei bambini della propria classe di catechismo, affidandoli così alla protezione e alla guida dello Spirito.

Durante la preghiera i ragazzi del gruppo Emmaus hanno presentato la domanda di ammissione ai Sacramenti e i sacerdoti hanno acceso i ceri di tutti per avviarci alla conclusione con tutte le candele accese.

È stato un momento di preghiera comunitaria intenso e "vivace" vista la presenza di numerosi bambini, come catechiste preghiamo sempre che lo Spirito Santo ci accompagni nel ministero di annuncio della Parola che ci è affidato.

le catechiste



● *Solennità del Corpus Domini*

Giovedì 16 Giugno scorso abbiamo festeggiato con la solennità del Corpus Domini, la chiusura degli appuntamenti per il quinto anniversario della costituzione della nostra Unità Pastorale intitolata a suor Dinarosa Belleri.

Il primo momento di preghiera, alle ore 20, si è tenuto davanti all'ingresso della Rsd Firmo Tomaso, aiutati dagli amici della Comunità Sin e da alcune espressioni che don Fausto ha letto per noi, tratte da pensieri di don Pierino Ferrari, tra questi: "Nell'Eucaristia trovo tutto il Paradiso e nella Comunità lo strumento per accedervi."

Quindi insieme ci siamo portati in processione per le vie del paese fino al piazzale della chiesa di Cogozzo dove abbiamo ce-

lebrato la Santa Messa. Gli alpini hanno accompagnato il Santissimo Sacramento sostenendo il baldacchino, un coro con alcune chitarre ha animato il cammino e alcuni bambini accompagnati dai catechisti hanno preparato la strada spargendo petali di rose.

Al termine don Cesare ha lasciato ai presenti un segnalibro con l'immagine delle nostre quattro chiese e la preghiera dell'UP che ci ricorda che siamo in cammino verso la comunione e desideriamo diventare Chiesa capace di condividere la creatività di ogni Parrocchia trasformando le nostre fragilità in occasioni di fraternità.

la redazione



Adorazione e confessioni

	Adorazione
Pregno	Mercoledì - dopo la S. Messa dalle 9.30 alle 11.30, in chiesetta
Carcina	Venerdì dalle 20.15 alle 21.15, in S.Dorotea
Cailina	Mercoledì - dopo la S. Messa dalle 17.30 alle 18.30
Cogozzo	Venerdì dalle 15.00 alle 18.00, in cappellina
Villa	Giovedì dalle 9.00 (dopo le lodi e il S.Rosario) alle 17.00. Segue la S. Messa



Incontri della Commissione Economica

La commissione economica si riunisce il mercoledì sera, alle ore 20.30, presso il centro pastorale a Villa.

28 settembre	22 marzo
23 novembre	24 maggio



Incontri della Caritas

Gli incontri si terranno il lunedì presso il centro pastorale a Villa alle ore 20.30

10 ottobre	9 gennaio	8 maggio
14 novembre	13 febbraio	12 giugno
5 dicembre	13 marzo	

Incontri del Consiglio di Unità Pastorale

Gli incontri si terranno il venerdì a Villa alle ore 20.30

2 settembre	27 gennaio	12 maggio
4 novembre	24 marzo	

Incontri dei gruppi Betania (unitari)

Gli incontri si terranno il mercoledì alle ore 20.30 in chiesa parrocchiale a Villa

21 settembre	8 febbraio
16 novembre	17 maggio

Avviso importante

Nell'ultimo incontro dei CPAE, in merito all'**aumento del costo dell'energia** - e pure in considerazione della riduzione della partecipazione alle liturgie e, quindi, a fronte di un minor introito delle offerte - si è deciso di porre la massima attenzione al consumo.

Per cui si invita

- a spegnere tutte le luci non necessarie alla vita della comunità, tipo quelle esterne notturne - come illuminazione della cella e della torre campanaria -, evidentemente fatta eccezione di quelle che si utilizzano per il passaggio momentaneo e la sicurezza delle persone
- in chiesa, ad accendere le luci minori prima dell'inizio e dopo le varie celebrazioni per permettere alle persone

di muoversi in sicurezza

- e per le celebrazioni accendere le luci feriali anziché le festive e le festive anziché quelle delle solennità ...
- al risparmio per quanto riguarda l'accensione delle candele.

La medesima attenzione dovrà essere posta dai volontari che operano negli oratori, per gli spazi interni (bar e luoghi vari della pastorale ...) e gli spazi esterni destinati al gioco (campo di calcio, spogliatoi, ecc).

Per quanto riguarda il riscaldamento è evidente che si imporrà un risparmio di energia molto considerevole. Per questo seguirà un'altra comunicazione.

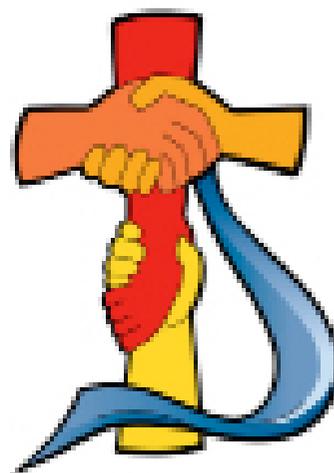
*don Cesare
e i CPAE delle quattro parrocchie*

DOMENICA 2 OTTOBRE

In chiesa parrocchiale a Villa alle 17:00

Santa Messa di ringraziamento e di saluto a **DON CESARE**

Al termine della celebrazione, presso l'oratorio di Villa, seguirà un momento di convivialità per saluti e ringraziamenti



- Alle 18:45/19:00 Rinfresco in oratorio
- Alle ore 20:30 concerto di saluto della BANDA AMICA diretta dal Maestro Roberto Nassini in chiesa parrocchiale a Villa.



GRAZIE DON!

Unità Pastorale Suor Dinarosa Belleri
Parrocchie di Cailina, Carcina-Pregno, Cogozzo/Villa



La nostra Unità Pastorale
saluta e ringrazia
don Cesare

Il Vicario Generale scrive alla nostra UP



DIOCESI DI BRESCIA CURIA DIOCESANA

Il Vicario Generale

Brescia, 30 agosto 2022

Carissimi cristiani dell'Unità Pastorale "Suor Dinarosa Belleri", tra pochi giorni sarete chiamati a salutare il vostro parroco don Cesare, chiamato dal Vescovo a svolgere il suo servizio presbiterale, sempre come parroco, nella parrocchia di Castel Mella.

Lasciare è sempre motivo di sofferenza, sia per chi parte e sia per chi saluta.

Quando si vivono esperienze significative, come cammino di fede, in compagnia e attraverso la guida di un sacerdote, e in modo speciale del parroco, la sua assenza porta a sperimentare un disorientamento.

È questo che state sperimentando con il trasferimento di don Cesare.

Desidero però invitarvi a cogliere questo momento come occasione speciale per cogliere ciò che è, in una comunità cristiana, la figura del sacerdote, del pastore, e il senso dell'essere cristiani.

Ecco perché è opportuno chiedersi: "Ma chi è il sacerdote?"

Il sacerdote è un uomo che non appartiene più a se stesso; la sua stessa vita spirituale è condizionata dalla comunione dei fratelli, ai quali il suo servizio ministeriale è rivolto.

Ci sono tre parole che condensano in sé la verità intrinseca che scaturisce dall'ordinazione presbiterale, che il sacerdote

ha liberamente e pienamente accolto e celebrato:

- **Vocazione.** Il sacerdote è l'uomo chiamato da Dio, chiamato da Cristo, chiamato dalla Chiesa. Qualunque sia stato il percorso personale vissuto nel discernimento di questa chiamata, il sacerdote deve sempre ricordarsi di questa elezione divina rivolta alla propria persona. Ognuno, così com'è, con il suo carattere, le sue capacità, la sua esperienza di vita, i suoi limiti, ha detto un sì totale e definitivo! Questa è la legge della vocazione!
- **Ordinazione sacerdotale.** Qui si tratta della trasmissione di potestà spirituali, che lo Spirito Santo stesso infonde nel discepolo eletto, sollevato al grado di Ministro di Dio, per Cristo, nella Chiesa. Colui che riceve l'ordinazione presbiterale diviene capace di "dispensare i misteri di Dio"; diviene veicolo dell'azione divina ed è per questo che celebra i Sacramenti, annuncia la Parola di Dio e prega con la Chiesa e per la Chiesa intera.
- **Missione.** Il sacerdozio non è un dono ricevuto per colui che ne è insignito, non è una dignità solo personale, non è fine a se stesso. Il sacerdozio è ministero, è servizio, è mediazione tra Dio e il popolo. Il sacerdote è destinato

alla Chiesa, alla Comunità, ai fratelli, al mondo.

Il sacerdozio è apostolico, è missionario, è esercizio di mediazione ed è essenzialmente sociale.

Gesù dice: "Andate e portate il Vangelo a tutte le genti".

Ne deriva che il sacerdote, con i suoi pregi e i suoi limiti, deve essere l'uomo della carità. Il dono totale della propria vita deve essere la sua caratteristica principale, senza pretendere nulla né approfittarsi di nulla! Guai al sacerdote egoista!

Ho sintetizzato ciò che è e deve essere il sacerdote.

L'ho voluto proporre alla vostra attenzione perché eleviate a Dio il vostro grazie per la presenza di don Cesare in mezzo a voi.

Lui si è donato, si è fatto "prossimo" a ciascuno di voi, ha fatto tutto ciò che poteva proporre per farvi incontrare Gesù Cristo, il mediatore tra Dio e gli uomini, l'unico nostro Salvatore.

Ringraziate don Cesare per ciò che è stato e ha fatto con voi e per voi!

Ma, vi invito, anche ad accogliere **don Daniele Saottini**, il vostro nuovo parroco, con entusiasmo e gioia.

Accoglietelo con disponibilità filiale!

Sentitelo uno di voi!

Sostenetelo e condividete le scelte, che farete congiuntamente nello spirito di una sinodalità che dice esperienza comunitaria di Chiesa.

Siete anche chiamati a vivere l'esperienza di Comunità sorelle in Unità Pastorale.

È nella comunione tra presbiteri e laici che la Chiesa cresce e che le vostre comunità cristiane produrranno frutti di bene e di amore.

Concludo riportandovi una preghiera. È

stata scritta da San Giovanni Paolo II.

*"Amate i vostri sacerdoti!
Stimateli, ascoltateli, seguiteli!
Pregate ogni giorno per loro.
Non lasciateli soli né all'altare
né nella vita quotidiana!
E non cessate mai di pregare
per le vocazioni sacerdotali
e per la perseveranza
della consacrazione
al Signore e alle anime".*

(Papa Giovanni Paolo II)

Dio benedica don Cesare e don Daniele, ricolmandoli di ogni grazia, e tutte le vostre Comunità.

*Mons. Gaetano Fontana
don Gaetano Fontana*



“Ciao, abbiamo pensato a te quando è stato deciso di scrivere un articolo sul bollettino, per dare il saluto a don Cesare a nome dei sacerdoti”. Subito ho pensato: “Che onore”. Un minuto dopo il mio “sì”: “o no, che responsabilità mi sono accollato”. Sono ancora quello di cinquantanni fa, molto sensibile ai minimi palpiti di cuore.

Mi perdonerai, caro don Cesare, lo stile infantile. In sessantuno anni non ho ancora una maturità letteraria nello scrivere. Prima di esprimere un pensiero a nome dei sacerdoti dell'Unità Pastorale, che ho lasciato nel 2021 per un'esperienza a Loppiano, vorrei parlare a nome personale. Ricordo con gioia il mio primo incontro con don Cesare. Era settembre del 2013 a fine giornata del tradizionale Convegno del Clero. Stavo percorrendo un corridoio, che portava verso l'uscita, quando ho incrociato il mio futuro parroco, don Cesare, che si è posto davanti a me con un ampio sorriso accogliente e gentile che ha provocato la mia espansiva indole pugliese.

“Ciao”, mi disse, tu sei don Saverio, e si presentò. Cominciammo a parlare del suo prossimo ingresso a Villa Carcina. Ricordo che per giorni ripensai a quell'incontro pieno di gioia che mi aveva trasmesso tanta serenità.

Scusate, sono un romantico o come volete voi, ma non posso tacere la mia stima per don Cesare con il quale ho sempre avuto un dialogo sereno e schietto. Quando avevo qualche dubbio o incertezza la sua parola mi ha sempre incoraggiato e spronato ad avere fiducia in me e nelle promesse del Signore.

Ha rappresentato una guida sicura, nel mio cammino sacerdotale. Cordiale e disponibile, mi ha sempre sostenuto, e quando mi rimproverava, come fa un buon padre, era sempre discreto. Con il suo pizzico di ironia rendeva i suoi interventi gradevoli e risolutivi. Non alzava mai la voce. Non ho mai capito se era dovuto alla indole calma o alla voce, un po' afona.

Questo può bastare, altrimenti divento melenso. Appena arrivato a Villa Carcina don Cesare si è messo di lena a lavorare



Messa di saluto a don Saverio (2021)

per incontrare i gruppi, parrocchiali e no. Il suo operato è stato all'insegna del dialogo e dell'ascolto continuo non solo dei parrocchiani, ma anche dei sacerdoti collaboratori. Nei momenti di stallo, anche quando non si riusciva a trovare una soluzione comune e unitaria, riusciva sempre a indicare una strada possibile in cui far convergere, per quanto possibile, i vari ragionamenti, prendendo decisioni importanti e assumendosi la responsabilità. Non è stato semplice l'itinerario dell'U.P. a causa anche di repentini avvicendamenti dei sacerdoti collaboratori. Tuttavia don Cesare ha espresso determinazione e

coraggio nel prendere in mano le redini dell'operazione e con la forza della Parola di Dio ha continuato efficacemente a far avanzare il processo di unificazione delle comunità di Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa. Anche il confronto con la mentalità dei cristiani delle quattro parrocchie, fortemente tradizionale, è stato impegnativo e a volte irto di difficoltà provenienti dalla resistenza al cambiamento. Ma la storia continua e si deve progredire imparando a leggere nei segni dei tempi la presenza nascosta della volontà di Dio.

A nome dei sacerdoti sono riconoscente a don Cesare per il senso di unità e di servizio al popolo di Dio che ha trasmesso. Un pastore non infallibile ma premuroso, ricco di risorse umane e spirituali con le quali ha guidato questa porzione di popolo di Dio nel corso di questi anni. Il percorso ora in avanti continuerà con altri protagonisti. Insieme a don Cesare, noi sacerdoti e tanti collaboratori parrocchiali, abbiamo camminato condividendo gioie e fatiche per costruire un nuovo sentiero su cui le quattro comunità invocano la Beata suor Dinarosa. La sua intercessione ci guidi sulla via della carità oblativa, camminando mano nella mano, come una catena resistente e ininterrotta. Invoco sulle comunità di Villa Carcina, sui suoi sacerdoti, su don Cesare e sul nuovo gregge a cui è mandato, la benedizione e le grazie necessarie affinché si realizzi su tutti la volontà salvifica di Dio.

don Saverio

Il Consiglio di Unità Pastorale (CUP)

Carissimo don Cesare, quando il 9 luglio al termine del Cup ci hai comunicato, con voce rotta dall'emozione, la notizia del tuo possibile trasferimento in un'altra comunità, unanimi sono stati i sentimenti di sconcerto che ci hanno pervaso. È stata la prima reazione, umanamente comprensibile, anche se mitigata dalla certezza che si tratta del disegno provvidente di Dio. Sono stati nove anni unici, per nulla routinari o banali. Con te le nostre comunità hanno vissuto una serie di eventi che le hanno mutate profondamente, aprendo nuovi squarci di comunionalità e condivisione fraterna per traguardi di crescita cristiana che al momento sono stati avviati. Ecco perché come Cup il primo sentimen-

to che desideriamo esprimere è quello di un sincero e sentito ringraziamento. Non siamo più le stesse comunità cristiane che hai incontrato nove anni fa: sotto la tua guida e in comunione con i Vescovi che si sono alternati, ci hai fatto crescere nella fede e in particolare nel nuovo modo di intendere la comunità, più inclusiva, aperta e solidale. E questo lo dobbiamo in buona parte a te che hai avuto il non facile compito di prendere quattro comunità e farne diventare una Unità Pastorale unica, senza marginalizzare le singole peculiarità, ma mettendo in circolo le ricchezze di ciascuna. Ci sarebbero tantissime cose da accennare in questo saluto, ma per quanto riguarda l'elenco dei passi fatti e le innumerevoli iniziative



Primo incontro del CUP (2018)

promosse rimandiamo al bollettino n. 2 del 2022. In questa sede, vogliamo invece sintetizzare il saluto con tre parole che meglio di altre riassumono questo pezzo di storia trascorsa insieme, e sono tre parole precedute da un grande grazie. Grazie per essere stato PADRE: hai accolto le nostre 4 comunità e con lungimiranza, pazienza e tenacia, le hai prese per mano in un cammino di unità, creando uno spirito collaborativo tra i vari gruppi. Grazie per essere stato MAESTRO: ci hai insegnato l'importanza del camminare insieme alla sequela di Gesù e l'importanza dell'ascolto della Sua Parola per pensare, parlare e agire come ha fatto Lui. Grazie per essere stato GUIDA: ci hai indicato la strada nella concretezza di un autentico stile di vita cristiana, aiutandoci, non da ultimo, ad accettare la scelta del Vescovo, consapevoli che le strade di Dio seguono sempre un disegno provvidente. Concludendo vogliamo accennare ad alcuni insegnamenti, emblemi del ricordo

che ci lasci: innanzitutto lo stile di vita improntato ad una sempre garbata gentilezza e al valore di una casa accogliente, e qui non possiamo che estendere il grazie a chi, accanto a te, ha contribuito a tenere la porta sempre aperta. In secondo luogo la cura per i rapporti di amicizia, inglobando negli incontri di programmazione pastorale del Cup la condivisione frugale della cena; ed ancora, l'insistenza per la valorizzazione della figura femminile e della famiglia, unita ad una carità missionaria aperta alle esigenze dell'umanità più bisognosa. Tra i gesti che rimarranno impressi nella memoria di tanti vi è il saluto personale al termine della messa, ma soprattutto la processione in solitaria per le vie del paese durante l'epoca del covid. Maria, donna in cammino, ti custodisca e continui ad accompagnarci verso la stessa meta, grazie di cuore per il Bene profuso tra noi.

il CUP "Suor Dinarosa Belleri"

La Commissione Economica

A nome della neo-nata Commissione Economica dell'Unità Pastorale Suor Dinarosa Belleri, che riunisce i rappresentanti delle Commissioni Economiche delle Parrocchie di Cailina, Carcina, Cogozzo e Villa, sono a ringraziare don Cesare per il cammino di questi anni. La tua guida sempre attenta e corretta, illuminata dalla Parola ci ha condotto alla formazione di un unico gruppo che presiede all'amministrazione delle quattro comunità, in modo che si prendano cura

l'una dell'altra. Come richiesto, continueremo a supportare il nuovo parroco come ci hai insegnato. Buon cammino per il tuo prossimo incarico.

Manuela Zanotti

I coordinatori dei gruppi Betania

Che dire carissimo don Cesare? Di solito si usa dire "sul più bello" oppure "proprio adesso che veniva il bello", ci abbandona così? Ci lascia un poco spaesati e un poco attoniti perché in tutta sincerità la chiamata del Vescovo non ce l'aspettavamo proprio - e non solo noi diremmo - né tanto meno ce l'aspettavamo in questo 2022. Certamente apprezziamo la sua disponibilità ad accettare la sua nuova missione in quel di Castel Mella ma col cuore in mano avremmo "egoisticamente" voluto continuare ancora qualche anno con lei il cammino iniziato con i Gruppi Betania l'estate 2021. Solo un anno di cammino condiviso e ahinoi, il nostro "timoniere" viene dirottato verso un'altra parrocchia; sì, timoniere perché la barca su cui siamo saliti di fatto assomiglia a un'imbarcazione di canottaggio ... Anziché un quattro di coppia, quattro coppie ai remi che tramite l'ascolto della Parola di Dio, il servizio a favore

delle nostre quattro comunità e l'amicizia che fa da collante navigano seguendo i preziosi consigli dell'esperto timoniere. Volevamo esprimerle don Cesare, il nostro Grazie più grande, per come ci ha guidati e supportati fin qui; faremo certamente tesoro di quanto vissuto e sperimentato in questi mesi insieme a lei, ricordandola sempre con le nostre preghiere senza che gli impegni che ci siamo assunti verso la comunità vengano mai meno da parte nostra. Le auguriamo tutto il bene possibile per questo nuovo cammino che va ad iniziare, con la certezza che anche nella nuova parrocchia in cui andrà saprà "seminare la gioia del Vangelo" con la saggezza, il carattere e l'umanità che l'hanno contraddistinta fino ad oggi.

Tiziana, Maurizio, Daniela, Roberto, Domenica, Franco, Lucia, Stefano
Gruppi Betania UP

Il Sindaco

Carissimo e stimatissimo don Cesare, il tuo arrivo a Villa Carcina, nel 2013, è coinciso con il nostro secondo mandato amministrativo, in cui io ricopro il ruolo di Vice Sindaco. Oggi, ricordo ancora con molta emozione il momento del tuo ingresso nel paese e la festa di accoglienza, carica delle molte aspettative che, l'arrivo di una nuova guida della Comunità religiosa, porta con sé. Tu, fin da subito, ti sei messo a disposizione dell'Amministrazione, dei fedeli e, più in generale, dei cittadini che hanno trova-

to in te, un interlocutore sempre attento e disponibile. Molte sono state le circostanze in cui ci siamo trovati l'uno a fianco all'altro, con visioni non sempre coincidenti, ma con un dialogo che è sempre stato contraddistinto dal confronto costruttivo e dalla volontà di trovare, in ogni occasione, un punto di incontro e di condivisione. A ricordo della nostra collaborazione - tu a capo della Comunità dei fedeli ed io a guida della Comunità civile - sicuramente porterò con me le tue parole delle omelie

delle Sante Messe; ho sempre molto apprezzato le tue riflessioni profonde e circostanziate, tant'è che era frequente che ti chiedessi di mandarmi, via mail, i tuoi scritti, per poterli rileggere, meditare ed approfondire. Non posso, inoltre, dimenticare la tua vicinanza e sensibilità in un momento particolarmente difficile della mia vita, nel quale ho perso la mia amata mamma. Il mio ringraziamento, a nome dell'intera Comunità che rappresento, non è solo per il ruolo che hai svolto come Parroco ma, anche e soprattutto, per quanto hai fatto per la collaborazione con l'istituzione comunale, in un'azione di raccordo che ci ha visti affrontare, oltre all'ordinaria amministrazione, gli anni delle crisi sociali e del mondo del lavoro conseguenti al default americano, la pandemia da Covid-19, il difficile periodo di crisi dei lavoratori dell'azienda Timken, fino alla recente emergenza per i profughi ucraini; tutte situazioni molto complicate, affrontate sul piano della cooperazione fattiva e della concretezza. Oggi, dopo quasi 10 anni d'incarico a Villa

Carcina, il nostro Vescovo ti ha chiamato per un nuovo percorso in altra Parrocchia. Sono certo che porterai con te, nel ricordo, la generosità e l'impegno concreto dei cittadini di Villa Carcina, di chi ti ha apprezzato e forse anche criticato, ma sempre rispettato e stimato. Concludo augurandoti di trovare una Comunità altrettanto accogliente, disponibile e collaborativa. Sicuramente, anche i nuovi parrocchiani, che ti stanno aspettando, sapranno apprezzare le tue doti oratorie e la tua disponibilità. Infine, vorrei salutarti con una frase che mi piace molto e che ti vorrei dedicare: *"Ho imparato che le persone possono dimenticare ciò che hai detto, le persone possono dimenticare ciò che hai fatto, ma le persone non dimenticheranno mai come le hai fatte sentire"* (Maya Angelou). Buon cammino, don Cesare! A Villa Carcina troverai sempre una porta aperta nello spirito di accoglienza che ci contraddistingue.

Il Sindaco - Moris Cadei



Il saluto alle suore Poverelle di Cailina (2020)

I catechisti

Era il 25 giugno quando sul gruppo "Catechisti" di WhatsApp arrivava, come un fulmine a ciel sereno, la notizia di un nuovo impegno ministeriale per il nostro don Cesare.

Ma come...? Don Cesare se ne va...? Perché...? Quando...? No!!!

L'annuncio del tuo trasferimento ha lasciato tutti sbalorditi, increduli, smarriti e dispiaciuti.

Abbiamo ritrovato i medesimi sentimenti nei volti delle persone delle nostre comunità, informate del fatto durante le celebrazioni liturgiche della domenica successiva; abbiamo visto giovani, anziani e adulti, tristi e amareggiati.

Ma tu, don Cesare, con l'umiltà che da sempre ti caratterizza, rispondevi a questo invito con serena obbedienza, accogliendo il dinamismo proprio della Fede che ci invita sempre all'andare avanti, all'annunciare, al camminare.

Il Vangelo che la liturgia proponeva in

quella domenica, calzava proprio a pennello: l'evangelista Luca raccontava che "Gesù e i suoi si misero in cammino verso un nuovo villaggio..."

E così Don, la tua risposta subito positiva ci ha permesso di vedere il "quadro" da un punto di vista diverso. La tua umiltà, la tua semplicità, la tua discrezione e la tua sincera obbedienza ci hanno spinto in avanti e la tristezza pian piano ha lasciato il posto alla gioia e all'intensità dei bei ricordi, delle belle parole, alla testimonianza di una persona vera che tanto ha fatto per le nostre comunità.

Hai camminato con noi per nove lunghi anni durante i quali hai condiviso il dono della vita comune, hai faticato con noi nel lavoro pastorale, dedicando tanto tempo al confronto e alla pianificazione delle attività; hai collaborato in modo esemplare con i sacerdoti dell'Unità Pastorale e con tutti noi catechisti, rimanendo sempre disponibile all'ascolto e al dialogo.



Mandato ai catechisti (2014)

Madre Teresa di Calcutta diceva sempre di essere una semplice matita nelle mani di Dio: è Lui che pensa, è Lui che scrive, è Lui che lascia il segno... A noi la disponibilità a lasciarci "usare".

Don Cesare, tu ti sei lasciato guidare e così facendo hai lasciato un segno visibile nelle nostre comunità, hai tracciato linee di altruismo, comprensione, attenzione alla sofferenza e ai bisogni dei tuoi parrocchiani, diventando per noi una guida e un testimone credibile dell'amore di Dio. In questi anni hai collaborato con i vari gruppi dell'U.P. e anche a noi catechisti hai dato attenzione e ascolto.

Hai spezzato con noi e per noi la Parola, incoraggiandoci sempre a vedere il bene e il buono in ogni persona e a fare di ogni incontro un'occasione di crescita.

Caro Don, più volte ci hai esortato a vivere con semplicità e tanta coerenza il nostro essere educatori nella fede.

Più volte hai sottolineato come non basta partecipare all'Eucaristia, non basta leggere e conoscere il Vangelo, non basta essere delle "brave" persone per essere dei "bravi" cristiani... Dobbiamo fare di

più! Dobbiamo sforzarci di vivere la vita nella sua forma più piena. Non dobbiamo cadere nell'inganno di pensarci a posto, di poter fare da soli ma dobbiamo vivere concretamente l'amore a Dio e ai fratelli nella nostra vita, nella nostra quotidianità.

È questa l'eredità che don Cesare ci lascia, il segno, il cammino che ci invita a continuare a percorrere.

Allora non ci resta che dirti:

GRAZIE DON!!!

... ci accomuna un grande affetto verso di te e una profonda riconoscenza per tutto ciò che hai fatto!

... sei un viandante al servizio di Dio. Grazie Signore, perché hai permesso alle nostre strade di incontrarsi e percorrere insieme un tratto del cammino.

Auguri Don per ciò che ti attende. Ricordaci nelle tue preghiere, noi ti accompagniamo con la nostra.

Con affetto, stima e gratitudine,

i catechisti

I Giovani dell'UP

Ascolto, fiducia, responsabilità: su questi tre pilastri si è basato, in questi quasi dieci anni, il nostro rapporto con te, don Cesare. Fin da subito, ti sei mostrato pronto ad ascoltare le nostre idee, a comprendere le nostre esigenze, rispettando il nostro punto di vista, con il tuo stile gentile e mai giudicante. Hai fatto tutto questo con estrema fiducia nei nostri confronti, consapevole di avere un gruppo di giovani presente e propositivo, ma pur sempre da accompagnare con pazienza nella cre-

scita spirituale e di vita. Oggi, ti salutiamo e ti ringraziamo per averci reso, col tuo esempio, adulti attenti alle necessità altrui, pronti a tendere una mano a chi ha bisogno e ad affrontare gli impegni che il cammino di unità pastorale iniziato con te ci richiederà. Faremo tesoro di questi tuoi insegnamenti, sperando di renderti fiero dei tuoi ragazzi. Buona fortuna per il tuo nuovo cammino.

I giovani dell'UP



I giovani dell'UP con don Cesare e il Vescovo (2017)

La Caritas

Carissimo don Cesare, ormai lasci le nostre comunità e, tra i molti servizi, lasci anche la guida della nostra Caritas.

Fino all'estate scorsa, all'assistenza spirituale e operativa del gruppo Caritas avevi delegato don Saverio. Ma la tua presenza sottotraccia risultava sempre e comunque, mai priva di mordente negli indirizzi dell'ascolto, dell'accoglienza, dell'aiuto concreto ai più fragili della nostra unità pastorale, e non solo: immigrati, anziani, malati, disoccupati, persone sole, bambini e ragazzi privi di adeguato sostegno familiare ti erano tutti presenti.

La tua voce si è poi fatta via via più vibrante e diretta nell'ultimo anno, quando hai guidato di persona i periodici incontri programmati della nostra associazione. E noi volontari l'abbiamo sentita, questa

voce, articolarsi in vario modo.

Anzitutto sul piano spirituale: attraverso la preghiera guidata e le acute considerazioni sulla Parola, ci hai costantemente richiamato alle radici evangeliche dell'azione caritativa.

Poi sul piano psicologico: alla luce delle tue riflessioni ha preso spessore nel nostro cuore il senso vero dell'accoglienza e del sostegno dovuti a chiunque si trovi nel bisogno.

Infine sul piano dell'intervento materiale: incoraggiando le iniziative da anni praticate e suggerendone di nuove, hai spinto il gruppo ad agire concretamente, per alleviare con cibo, abbigliamento, sostegno economico e servizi alla persona e alla famiglia le molte difficoltà e fragilità individuate, anche oltre i confini della nostra unità pastorale.

Un esempio su tutti a dare la misura di quanto detto: l'azione, assai articolata, in favore dei profughi ucraini.

Per essi ti sei speso con grande impegno, coordinando per noi le indicazioni della Curia e della Cooperativa Kemay, braccio operativo della Caritas diocesana.

Per essi hai sensibilizzato sia noi volontari Caritas sia, attraverso i gruppi Betania, l'intera unità pastorale alla predisposizione delle due canoniche di Cailina e Carcina e alla raccolta di tanti beni materiali di prima necessità: ambienti e beni indispensabili per un'adeguata accoglienza dei profughi, che ci si augura imminente. Che dire, dunque. Ti siamo debitori, don Cesare, e riconoscenti per l'esempio e gli stimoli che ci hai dati. Un ringraziamento non formale, cui accostiamo sommessamente la richiesta di poter contare anche

per il futuro sulla tua preghiera.

I volontari Caritas dell'UP



La redazione

Carissimo don Cesare, di tutti gli articoli che abbiamo scritto, letto, commentato, controllato in questi nove anni di redazione del bollettino sotto il tuo mandato sacerdotale presso le nostre quattro parrocchie, questo è senz'altro quello che non avremmo mai voluto scrivere "così presto"...

Prima o poi ci sarebbe toccato l'onere e l'onore di dover scrivere questo "pezzo", ma in tutta sincerità non ci saremmo mai aspettati di doverlo fare in tempi così rapidi.

Sei arrivato a fine settembre 2013 con l'incarico di parroco di Villa, Carcina e Cailina; davanti a te avevi l'arduo compito di portare a termine il cammino dell'erigenda Unità Pastorale delle nostre comunità e sei brillantemente riuscito a completare l'opera - includendo strada facendo anche Cogozzo.

Lo spirito di condivisione e comunione che ti ha contraddistinto in questi anni lo

abbiamo visto e vissuto anche nelle nostre riunioni di redazione.

Al tuo arrivo il bollettino parrocchiale si chiamava già "Comunità in cammino" ed includeva solo le parrocchie di Carcina e Villa; a marzo 2015 le Comunità sono diventate tre con l'aggiunta di Cailina e a dicembre 2015 sono diventate quattro con l'ingresso di Cogozzo; col primo numero del 2019 il nostro bollettino ha preso il nuovo nome di "UP Comunità in cammino" proprio a rimarcare il senso di condivisione e unità delle nostre quattro comunità.

Crediamo fortemente che i tuoi editoriali - tra le tante cose - siano stati espressione vera del tuo modo di essere uomo e sacerdote: hai posto al centro del tuo mandato la Parola di Dio, i Sacramenti e la Carità per realizzare la vita cristiana tra le nostre parrocchie insegnandoci ad operare in comunione e corresponsabilità.

"Fare bene, fare tutto, fare presto" (cit. papa Paolo VI) è solo una delle frasi che ti abbiamo sentito pronunciare in questi anni e che ci rimarrà come ricordo indelebile. Salutiamo con affetto (e con un po' di dispiacere come scritto sopra) un "costruttore di comunità" con la speranza di fare tesoro dei tuoi insegnamenti e dei tuoi suggerimenti. Buon viaggio verso Castel Mella dalla tua redazione.

la redazione



I cori ti salutano in coro!

Ciao don Cesare, e grazie per questi anni passati insieme.

Il coro possiamo paragonarlo un po' all'Unità Pastorale, tante (o poche) persone tutte diverse che formano una sola voce per cantare all'unisono come nell'animazione delle celebrazioni domenicali o voci diverse che formano un'unica armonia come per le nostre corali parrocchiali. Lo scopo non cambia, insieme per un unico canto, insieme per un'unica lode. Per essere unico canto, si deve provare, si deve faticare, ci si deve aiutare, proprio come nella nostra Unità Pastorale; con l'impegno e la voglia di fare bene, il risultato è certamente importante. Quando ci uniamo nel canto, come è stato per i concerti

con la Banda o per le celebrazioni delle Cresime o in altre occasioni speciali, il risultato ha sempre superato in meglio le aspettative, e in questo tu ci hai sempre sostenuto.

In questi anni hai dato sempre attenzione al servizio di "cori e coretti" incitandoci a fare le cose adatte a ogni occasione, dandoci consigli e non ci hai mai fatto mancare il ringraziamento per il nostro impegno. Ti auguriamo che nella tua nuova parrocchia possa trovare voci che si uniscano a te per creare nuove armonie. Auguri di cuore.

I cori e le corali parrocchiali



Foto ricordo con i cori riuniti (2015)

Gli Scouts

Ciao don Cesare.

“Tu sei sacerdote per sempre al modo di Melchisedek”... il quale, sacerdote e re, in maniera atipica rispetto ad altre figure, non ha genealogia nella Scrittura.

Il Sacerdote, come anche Gesù incarnato, è generato dallo Spirito e non dagli uomini nella lettura della Chiesa.

Seppure il Sacerdote non ha “Ascendenza” umana, quello che noi Scouts vogliamo augurarti mentre ti salutiamo alla conclusione del tuo Servizio a Villa Carcina è di avere sempre la capacità di generare una “Discendenza”, di uomini e donne che possano innamorarsi dello Stile di novità e rinnovamento che la Parola porta costitutivamente con sé. Buona Strada.

La Comunità Capi

I quattro consigli dell'oratorio

Caro don Cesare, la presenza del sacerdote è un porto sicuro dove ripararsi in ogni avveristà e lei ha saputo dimostrarlo in questi anni, restando sempre saldo anche nelle tormenti inaspettate.

I nostri quattro consigli di oratorio la ringraziano per averci sempre guidato verso rotte certe, nei momenti di grande indecisione e per averci suggerito di ripartire dalla originaria proposta educativa di San

Giovanni Bosco: l'ambiente oratoriano non è creato solo perchè tenga le porte aperte o perchè i ragazzi abbiano tutto a disposizione, ma deve presentare una proposta educativa che si prenda cura della crescita dei ragazzi avendo a cuore la maturazione integrale della persona. Con affetto e riconoscenza.

i membri dei quattro consigli di oratorio



Inaugurazione oratorio di Carcina (2018)



Inaugurazione oratorio di Villa (2015)

L'R.S.D.

Carissimo don Cesare, apprendiamo con opposti sentimenti l'annuncio del tuo prossimo saluto alla Comunità Parrocchiale di Villa Carcina. Siamo felici per il tuo nuovo incarico dove certamente potrai riversare il tuo instancabile servizio alla comunità e la tua profonda e sempre manifesta umanità e vicinanza al prossimo.

Siamo contemporaneamente dispiaciuti perché si interrompe una ricca collaborazione e amicizia che ci ha visto impegnati nell'offrire alle persone con disabilità che abitano nella Residenza Sanitaria Firmo Tomaso, un'adeguata assistenza spirituale.

Ricordo con piacere il tuo attaccamento e interesse per la nostra realtà, i tuoi sempre fruttuosi interventi per integrare le persone con disabilità all'interno della vita parrocchiale. L'ultima iniziativa è stata il 16 giugno, in occasione della celebrazione del Corpus Domini, quando abbiamo accolto con soddisfazione la tua proposta di far partire la processione par-

rocchiale dalla nostra struttura. La partecipazione e l'affetto della comunità verso la nostra realtà è stato tangibile e ci riempie di gratitudine.

I lunghi anni della pandemia hanno cementato il nostro rapporto e la tua vicinanza agli ospiti della nostra struttura. Le frequenti telefonate per tenerti aggiornato sulle condizioni di salute testimoniano il tuo interesse per questa speciale parte del tuo “gregge”.

Abbiamo sempre sentito forte il tuo sostegno e preghiera così come il tentativo, per quanto possibile, di tornare alla somministrazione regolare dei sacramenti.

Infine il mio profondo grazie per il prezioso dono della pisside che ridà nuovo splendore agli arredi sacri della nostra Cappella.

Grazie di tutto don Cesare, il nostro affetto e riconoscimento ti accompagni negli anni a venire. Buona Vita!

Felice Garzetti



Il Vescovo e don Cesare incontrano gli ospiti dell'RSD (2017)

La comunità Sin

Carissimo don Cesare, pensando a questi anni trascorsi insieme a lei, come guida della nostra Parrocchia e poi dell'Unità Pastorale "Suor Dinarsa", dal profondo del nostro cuore sale un sincero GRAZIE.

Al suo arrivo come Parroco auspicava: "Mettiamo in comune ciò che siamo, facciamo fruttare i doni di grazia, di natura e di cultura che portiamo con noi. Allora vedremo sorgere nelle nostre comunità un'alba nuova".

Sono tante le cose fatte in questi anni, come tante quelle rimaste nei desiderata, anche perché "amore domanda amore" e non sempre abbiamo saputo rispondere, con impegno e con amore, alle sollecitazioni.

Dell'alba nuova che abbiamo visto nascere qui ci soffermiamo solo su un aspetto che riteniamo a fondamento di tutto: GRAZIE per l'impegno e il cammino fatto per costruire una comunità con il tratto della fraternità, grazie per averci aiutati a sentirci chiamati "a vivere sulla terra ciò che le tre Persone divine vivono nel cielo", grazie per la sua passione a promuovere una spiritualità della comunione che "è sguardo del cuore portato sul mistero della Trinità che abita in noi, la cui luce va colta anche sul volto dei fratelli che ci stanno accanto".

Ci ha edificato la sua testimonianza di come si vive la comunione nella Chiesa, il vederla sempre attento a promuoverla, a partire dalla fraternità con i suoi con-

fratelli sacerdoti. La comunione, che è impegno e dono al tempo stesso, inizia infatti con l'accoglienza dell'altro, il più prossimo, colui che opera accanto, che condivide un pezzo di vita e poi si allarga via via agli altri.

Maria Luisa, Adriano, Fauzia, Monica, Santina, Marco, Rosangela, Vanni (Onofrio) e Agnese la ringraziano per il profumo della comunione che hanno sentito, per l'affetto e per come li ha fatti sentire presenti nella comunità, per i suoi gesti concreti di inclusione attraverso i quali si sono sentiti accolti; ha offerto una vera amicizia nutrita di piccole, ma significative attenzioni. Per questo loro, e noi con

loro, ci siamo sentiti amici importanti per il nostro parroco. Abbiamo e hanno molto apprezzato quei gesti semplici, grandi proprio perché spontanei, con i quali ci ha raggiunti: il fermarsi per un saluto, una battuta, un ascolto delle esperienze, una telefonata per aggiornarsi sulla salute, un ricordo nella preghiera nei momenti di difficoltà, un invito ...

Ci ha fatto sentire un dono di Dio per lei e per tutta la comunità. Grazie!

*Lucia e Claudia
con gli amici della Comunità Sin*

Cooperativa il Ponte

Caro Don Cesare, abbiamo saputo che tra poco cambierai paese. Ci dispiace molto!! Ti auguriamo il meglio per te. Ci mancherai tanto. Ti ringraziamo per la tua presenza. Noi non ti dimenticheremo mai e ti vogliamo tanto bene. Grazie!!

*Danièle e i ragazzi
della Cooperativa IL PONTE*

Un affettuoso saluto anche dagli amministratori, dagli educatori della Cooperativa IL PONTE e dai volontari dell'Associazione AMICI DI BOO!



Il Vescovo e don Cesare incontrano gli ospiti della comunità Sin (2017)



Gli ospiti della RSA Villa dei Pini

Religiosità e spiritualità negli anziani. Da diversi studi condotti su un campione di popolazione anziana, affetta e non affetta da demenza o Malattia di Alzheimer, apprendiamo che la religione svolge un ruolo essenziale nella vita con benefici e vantaggi anche dal punto di vista psicologico:

- un'attitudine positiva e piena di speranza sia in merito alla vita che alla malattia
- un senso della vita pieno e mirato ad uno scopo che influenza comportamenti salutari e relazioni positive sociali e famigliari
- una maggiore capacità di combattere contro la malattia e la disabilità

Le persone che usano meccanismi di adattamento basati sulla religione sviluppano in modo meno frequente depressione e ansia e sono inseriti in un contesto comunitario che favorisce legami e supporto sociale.

E in effetti in età anziana il conforto di una figura religiosa a volte è più efficace di una consulenza psicologica: l'intimità che si crea nella relazione tra persona che soffre e sacerdote è conforto, unione nello spirito, certezza d'amore.

Anche persone affette da demenza mostrano davanti alla figura del sacerdote un rasserenamento visibile sul volto e lo sguardo che si affida all'abbraccio del Signore.

All'udienza generale del 1 giugno 2022 Papa Francesco ha sottolineato la necessità di riformare una civiltà e una politica che emarginano l'età anziana e la malattia: "L'intera società deve affrettarsi a prendersi cura dei suoi vecchi – sono il tesoro! – sempre più numerosi e spesso

anche più abbandonati." È con questo sentimento e con la certezza che i nostri anziani sono un tesoro che don Cesare ci ha accompagnati, con discrezione, sempre presente nei momenti difficili personali e della nostra comunità residenziale.

La sua voce calda, serena ed accogliente ha sempre saputo trovare parole di conforto e di cura dell'anima.

Per tutto questo, per la sua presenza, per il suo interessarsi a noi lo ringraziamo nella certezza che il tempo non cancellerà il ricordo della nostra comunità e del tragitto percorso insieme sulla strada della vita.

Chiara Benini



AVIS

AVIS Villa Carcina saluta con affetto don Cesare. Fin dal suo arrivo tra noi è stato in continuo contatto con il consiglio e i volontari dell'associazione e ci ha supportato nelle iniziative per la promozione dell'Avis fino ad arrivare alla collaborazione con l'Unità Pastorale e gli oratori per la realizzazione delle magliette per i grest e la presenza dell'Avis al Palio delle contrade.

Don Cesare, Avis la ringrazia di vero cuore e le augura tutto quanto il bene possibile sia per lei personalmente che per il suo Ministero nel nuovo incarico.



i volontari AVIS



Volontari ambulanza Villa Carcina

Non è facile esprimere con parole i sentimenti che sono nel cuore di ogni persona, soprattutto quando si sono vissuti momenti di incontro, esperienze e rapporti personali.

La disponibilità e la vicinanza alla nostra associazione da parte tua, don Cesare, ci ha sempre aiutato e spronato anche nei momenti difficili, che tutti noi volontari abbiamo vissuto e trascorso.

Incoraggiati da questa vicinanza personale e dalla Parola di Dio durante il periodo gravoso della pandemia, tu ci hai fatto sentire meno soli nel nostro agire e nel nostro essere, ricordandoci che tutti siamo strumenti al servizio di Dio e dei fratelli, ciascuno con i propri talenti e le proprie debolezze.

Abbiamo sempre avuto la tua disponibilità e il tuo sostegno durante tutti i nostri servizi e a nome dei Volontari Ambulanza Villa Carcina vorrei esprimere il mio sincero e profondo ringraziamento per quanto mi è stato dato e ci è stato dato nello svolgere il nostro servizio presso le nostre comunità.

Caro don Cesare, l'attenzione che tu hai posto verso le persone e le famiglie biso-

gnose, e nel difficile compito di guida delle nostre parrocchie nell'Unità Pastorale, ci vede come associazione parte integrante di quel progetto e di quel percorso nella comunità.

Ci hai sollecitato ad essere più partecipi alla vita della comunità non limitandoci alla sola pratica di misericordia, ma inserendoci in quella Chiesa viva che si fa carico e servizio.

Grazie don Cesare per averci spronato a proseguire il nostro cammino, ognuno di noi ti ha conosciuto e vissuto a modo suo. Tu hai avuto amore per tutti e per tutto in ogni azione, in ogni gesto, in ogni parola, sempre.

Di quell'amore di cui sono capaci solo le persone che l'Amore lo vivono veramente in Cristo e che solo da Lui può provenire, grazie per l'amicizia che ci hai regalato in questi anni.

Un sincero augurio da tutta la nostra associazione per un felice proseguimento della "Tua Missione" anche nella tua nuova parrocchia a Castel Mella.

Grazie.

il presidente Volontari Ambulanza Villa Carcina Bertazzi Ruggero



La Protezione Civile

Anche la nostra associazione si unisce alle Comunità Parrocchiali di Villa Carcina per un saluto ed un ringraziamento a don Cesare che in obbedienza al Vescovo ci lascia per un nuovo incarico presso un'altra parrocchia. Ringraziamo innanzitutto il Signore per averci donato Don Cesare come Pastore il quale fin dal suo arrivo si è messo al servizio delle nostre comunità adempiendo con molta umiltà e generosità al suo ministero. Ricordiamo il suo impegno e la sua costante presenza a fianco delle Associazioni e del mondo del volontariato, nonché la sua sensibilità verso le persone più fragili ed il ruolo del-

la donna non solo nella Chiesa ma nella società intera. Abbiamo avuto modo di apprezzarlo collaborando alle varie iniziative parrocchiali ricevendo sempre il suo sostegno, la sua vicinanza e la riconoscenza alla nostra Associazione.

Caro don Cesare Le esprimiamo quindi il nostro GRAZIE, assicurandoLe ancora il nostro affetto e la nostra vicinanza; Le auguriamo ogni bene e un proficuo lavoro per il Suo nuovo incarico. Arrivederci don Cesare !!!

presidente e volontari agroforestale protezione civile Villa Carcina-ODV

Gruppo Alpini di Villa Carcina

Caro don Cesare, anche al nostro gruppo è pervenuta la notizia che prossimamente lascerà la nostra comunità Parrocchiale per un altro incarico, come disposto dal nostro Vescovo. Ciò premesso, ci sentiamo in dovere di esprimerLe la nostra gratitudine per il rapporto che si è creato con il nostro Gruppo e ringraziarLa vivamente anche per averci sempre riservato estrema cortesia, preziosa collaborazione ed ampia disponibilità.

Come non ricordare ancora, con tanto piacere, di aver messo a nostra disposizione i locali dell'oratorio per festeggiare degnamente, nell'anno 2018, il nostro 85° anniversario di fondazione!

Da parte nostra siamo orgogliosi di aver sempre risposto positivamente alle Sue richieste di collaborazione per espletare quegli incarichi che, di volta in volta, ci indicava, nei limiti delle nostre possibilità.

Con i nostri più fervidi auguri per il Suo nuovo incarico, voglia gradire i nostri più cordiali saluti Alpini ed un forte abbraccio. Con la massima stima,

il gruppo alpini di Villa Carcina



Gruppo Alpini di Cogozzo

Nel momento in cui abbiamo scoperto che don Cesare se ne sarebbe andato dalla nostra collettività, abbiamo sentito un gran dispiacere e commozione.

Il nostro è stato un rapporto cominciato da poco, ma cresciuto con simpatia giorno dopo giorno.

La disponibilità e buona volontà ha unito il nostro gruppo alle proposte di don Cesare, uomo di gran fede e con un amore sincero verso la sua comunità e l'integrazione di tutti quanti. Gli auguriamo di portar avanti questi obiettivi e voglia di fare nella collettività che lo accoglierà presto. Sicuri che anche lì ci saranno degli Alpini volenterosi e disponibili ad aiutarlo nelle diverse iniziative comunitarie.



Per concludere, caro don Cesare, la invitiamo a partecipare ai festeggiamenti del nostro Cinquantesimo che si terranno a Settembre.

Cari Saluti.

gli Alpini di Cogozzo

Circolo Acli di Cailina

Per una Associazione come le ACLI, attenta al mondo del lavoro, alle problematiche sociali e che si ispira nella propria azione sul territorio ai contenuti della Dottrina Sociale della Chiesa, è fondamentale che i soci, ma soprattutto coloro che sono chiamati a gestire le realtà dei Circoli locali scoprano le motivazioni più profonde che danno corpo e significato all'adesione alla Associazione stessa. E tu don Cesare ci hai fatto capire che Carità ed Eucarestia sono inscindibili e rappre-

sentano l'essenza del vivere cristiano, i fondamenti che consentono a ciascuno di noi di entrare in sintonia con gli altri. Ascoltare il territorio, interpretarne le esigenze, promuoverne le aspirazioni, coglierne i bisogni e nel limite delle proprie possibilità mitigarne le sofferenze a carattere sociale, sono la ragione dell'essere della nostra associazione; ce l'hai ricordato annualmente nelle S.Messe dedicate alla benedizione delle tessere, in particolare nell'anniversario del 60° di fondazio-

ne del Circolo, richiamandoci che amore a Dio e amore al prossimo, realizzati nella pienezza dal Cristo, sono obiettivo realizzabile anche dalla nostra natura imperfetta, basta crederci e continuare a provarci. La Tua attenzione al mondo del lavoro l'hai esternata anche con gesti semplici ma comunicativi come la celebrazione della S.Messa del 1° maggio presso aziende dell'Unità Pastorale, dove nelle Tue omelie, da un lato hai richiamato il valore del lavoro come strumento della promozione umana ed essenziale per condurre una vita dignitosa e di piena cittadinanza, ma nel contempo hai ricordato che esso è un mezzo non un fine e non può divenire strumento di divisione, sottolineando l'opportunità, come in passato, del rispet-

Circolo Acli di Carcina

Caro don Cesare, noi acclisti di Carcina siamo dispiaciuti che ci lasci. Sappiamo che tra poco andrai a reggere la parrocchia di Castel Mella, non ci sono discussioni da fare: è una decisione del Vescovo e al Vescovo un prete deve obbedienza. La nuova comunità forse ha bisogno di essere incoraggiata e guidata e il Vescovo riscontrando che in questi nove anni da noi hai fatto bene, ha pensato a te per il nuovo incarico. Caro don Cesare, le nostre associazioni Acli stanno in mezzo tra la torre civica e il campanile: sono espressione di laicità, ma dentro a pieno titolo nella comunità cristiana, riconoscono di essere bisognose della parola del sacerdote, ricco di sapienza della Chiesa esperta in umanità. In questi anni abbiamo apprezzato il tuo impegno di solidarietà in particolare rivolto al mondo del lavoro, espresso ul-

to del riposo domenicale, al fine di consentire alla famiglie momenti di unità e di intimità, riservando l'impegno lavorativo ai servizi essenziali e/o di pubblica utilità. E soprattutto non ci scorderemo di come hai impegnato la comunità dell'Unità Pastorale ad essere presente durante la vicenda Timken, sollecitando tutti alla solidarietà e a gesti concreti di vicinanza ai lavoratori e famiglie coinvolte; la presenza del nostro Vescovo fuori dai cancelli della fabbrica è stato momento toccante che ha reso tangibile il bisogno di unità che la nostra gente conserva nel proprio intimo. Grazie don Cesare per la Tua Testimonianza.

Acli di Cailina

timamente coinvolgendo anche il Vescovo nell'efficace sostegno ai lavoratori di Timken Italia. Ti siamo specialmente grati poi per la vicinanza nelle nostre feste sociali, nelle celebrazioni del 1° maggio in chiesa o in fabbrica e nell'aver sempre fatto memoria dei nostri cari soci defunti nelle tue omelie.

Caro don Cesare per noi acclisti di Carcina sei stato un prete buono e bravo, schivo e solerte, ci hai sollecitato alla solidarietà, alla carità e alla speranza seminando i valori del Vangelo e raccomandandoci al Signore. Ci mancherai e siamo certi che nella nuova parrocchia avrai successo e sarai benvenuto.

Ti salutiamo con amicizia e affetto.

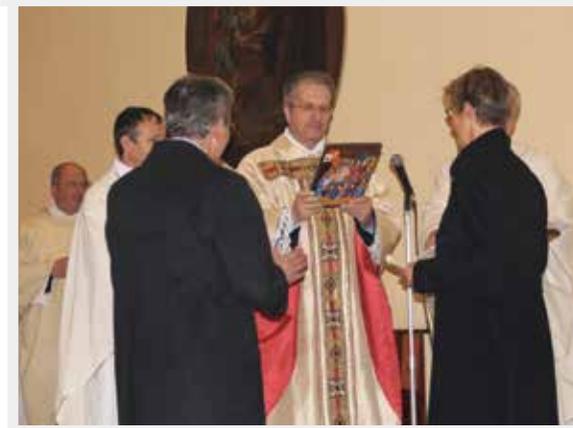
*Emiliano Mingotti presidente
e Mario Gilberti*

Associazione Paideia

Grazie don Cesare. Portare il saluto a don Cesare che lascia la nostra comunità è momento amaro per tutte le persone che hanno avuto la fortuna di collaborare con lui al miglioramento della vita del nostro paese. Per l'Associazione Paideia, questa separazione è un momento triste. S'interrompe il fecondo processo di valorizzazione del ruolo della Banda e della Scuola di Musica nell'ambito della ricerca di percorsi comuni, civili e religiosi, basati sul fare comunità. Con don Cesare abbiamo condiviso il valore sociale e morale della collettività. Abbiamo operato insieme affinché Villa Carcina disponesse di occasioni di riflessione, che fossero offerte a tutti i cittadini concrete proposte, attenzione culturale al tema della convivenza tra le diversità. Abbiamo stimolato l'attenzione alla bellezza, sensibilità verso l'operatività culturale e la formazione integrale dei giovani. Con la musica abbiamo cercato e crediamo di avere ottenuto, di dare l'esempio per coltivare positive passioni fondate sulla relazione tra le persone e pertanto capaci di stimolare la ricerca e costruzio-

ne del senso della vita. In questo cammino, che a tratti abbiamo vissuto come un'avventura verso il nuovo, don Cesare è stato un importante punto di riferimento. Con attenzione costante e non comune sensibilità in chi riveste il suo ruolo, ha contribuito a far comprendere l'importanza sociale della musica nella formazione dei giovani, di allegria per i più anziani ed i meno fortunati. Tra le tante iniziative messe in campo, ricordo il rapporto tra la Musica e il Sacro, attività che, nei concerti in chiesa e nelle manifestazioni civili, ha trovato sintesi esplicativa dei comuni valori. Il suo sostegno all'Associazione Paideia non è mai mancato. Ha contribuito ad affrontare e superare le criticità che caratterizzano gli anni difficili e di smarrimento che sta vivendo la nostra società. Per questo e per l'amicizia che ha connotato il nostro rapporto, con tutta la riconoscenza, la stima e l'affetto che abbiamo nel cuore, diciamo: grazie don Cesare.

*Associazione PAIDEIA
Il Presidente Mary Nassini*



Grazie don!

CATECHESI E SACRAMENTI

Le vie della Parola, Catechesi 2022-23

Carissimi genitori, in queste giornate e settimane prendono i vari cammini!

Ci attendono tante e nuove tappe. Ma non solo. Sono le vie della Parola.

Via è la Parola di Dio. Per iniziare facciamo tesoro delle parole del nostro vescovo, ancora in cammino sulla strada della malattia. Suggerisce di percorrere le "Vie della Parola". Propone di leggere, ascoltare, condividere il Vangelo, le Lettere di San Paolo, Salmi, ecc... Ci proviamo? Insieme? In famiglia?

Via è partire. In questi mesi la nostra Unità Pastorale attraversa la singolare tappa del cambio parroco e curati. Un passaggio che ci può far crescere se... vogliamo farlo insieme. Salutiamo e ringraziamo don Cesare, accogliamo don Daniele. Diciamo "grazie" a chi va e diciamo "prego" a chi viene. Facciamo questo non solo per social. Le vie "del dire grazie", come "dell'accogliere", sono straordinarie opportunità per essere cristiani, per essere chiesa, non solo a parole ma viva e vicina. Tutto questo in spirito di fraternità sarà un bel dono per noi, per le nostre famiglie e parrocchie, e possiamo pensare anche per l'intera comunità civile! Forse è l'occasione di chiederci come pratichiamo il grazie e l'accoglienza nella nostra vita quotidiana.

Via è guardare oltre. Infine una terza via della Parola saranno i

vari momenti che vivremo insieme. Certo sono tanti, forse anche troppi. Infatti le nostre giornate sono già piene di impegni, di doveri e incalcolabili imprevisti. Non c'è mai tempo a sufficienza. Talvolta immagino che sulla Sua via di Palestina nemmeno Gesù abbia incontrato ed invitato gente che non avesse nulla da fare, che fosse sempre libera; sì, anche Lui, il Maestro, ha conosciuto persone simili a noi. Impegnate e stanche. Allora a loro, oggi a noi, Lui rivolge una via oltre. La proposta di vita cristiana vale per tutti, anche per chi è troppo impegnato, per chi si è allontanato, per chi fatica a credere, per chi viene solo per fare il proprio dovere. Per Lui non conta soffermarsi su dove siamo, da dove siamo arrivati, conta se e con chi vogliamo andare, se desideriamo camminare. Allora i nostri incontri potranno aiutarci a guardare oltre, ad andare oltre?

Ci si vede per le iscrizioni, a messa di domenica e al primo nostro incontro.

Ci si vede sulla via. E che Via!

don Nicola, i sacerdoti, catechiste/i ed educatori dell'UP



Incontri genitori

Tutti insieme	Domenica 16 ottobre	Incontro con un testimone
	Domenica 29 gennaio	Incontro con un testimone
Betlemme - I anno	Domenica 6 novembre	"Oggi devo fermarmi a casa tua". Durante l'anno incontro con il sacerdote
	Domenica 15 gennaio	
	Domenica 5 marzo	
	Domenica 23 aprile	
Nazareth - II anno e Cafarnao - III anno	Domenica 13 novembre	"Oggi devo fermarmi a casa tua". Durante l'anno incontro con il sacerdote
	Domenica 26 febbraio	
	Domenica 16 aprile	
Gerusalemme - IV anno e Emmaus - V anno	Domenica 13 novembre	
	Domenica 26 febbraio	
	Domenica 16 aprile	
Antiochia - VI anno	Domenica 6 novembre	A Villa con don Daniele
	Sabato 12 novembre	Solo madrine e padrini
	Sabato 14 gennaio	Genitori, madrine e padrini
	Domenica 5 marzo	
	Domenica 23 aprile	

PreAdo - VII-VIII anno	Mercoledì 5 ottobre	Presentazione cammino
Ado - I-IV anno	Martedì 4 ottobre	Presentazione cammino

Luce e riscaldamento

Nei prossimi mesi, non avremo timore ad accendere la luce ogni volta che sarà necessario, come abbiamo sempre fatto. Diversamente per il riscaldamento non potremo assicurare la comodità degli scorsi anni. Certo non finiremo al gelo, ma abbiate pazienza se talvolta sarà più comodo un maglione in più.

Contributo

L'iscrizione è gratuita, non si paga. Solo chiediamo un sostegno per fare fronte alle tante spese che le attività richiedono. Se tutti possono dare un libero contributo di 25 Euro per famiglia (che sia uno, due, tre o più figli, piccoli o grandi, preado o ado), sarà sufficiente per dare "gas" alle casse delle parrocchie.

don Nicola

VITA DELL'ORATORIO

Anche tu fa così... *Aiuma*

L'estate diventa per le realtà oratoriane tempo forte, occasione di crescita e di servizio per tutti coloro che decidono di mettersi a servizio nell'esperienza.

È uno dei momenti più belli per vivere nell'abbondanza le dimensioni della comunione e della condivisione: l'estate riesce a coinvolgere tutta la comunità. È come una piazza vuota: la trovi così di notte, ma solo se la notte è fonda; oppure se fa freddo, ma molto freddo. Il cortile di un oratorio non potresti mai trovarlo vuoto: dovrebbe essere scesa la notte o dovrebbe fare molto freddo.

Ma d'estate, poi, proprio no. Il cortile dell'oratorio si riempie di volti, di voci e di colori.

Piccoli e grandi cominciano a riempirlo un po' alla volta: le biciclette sul cancello e dentro la vita che si anima.

A un certo punto arrivano gli animatori e attaccano con la musica: la colonna sonora di un'estate, alla fine, la imparano tutti. E con queste immagini nel cuore che abbiamo vissuto l'esperienza estiva nei nostri oratori, coscienti che d'estate succedono cose straordinarie attraverso l'attività del Summerlife e del Freetime. Un'avventura che si rinnova continuamente, ma che si propone sempre e comunque come momento educativo, aggregativo e di crescita per tutti coloro che ne prendono parte: dai bambini e ragazzi, i primi fruitori, agli adolescenti che sempre più acquistano responsabilità, fino ai giovani che insieme al don e agli adulti hanno l'importante compito di organizzare l'importante evento estivo.

Il tema sempre nuovo, che ogni anno viene scelto e sviluppato dai giovani, ci ha permesso di rinnovare la cura verso i più

piccoli. L'istanza educativa degli oratori si alimenta di incontri, di sorrisi e di conoscenze profonde.

Aiuma è un segno di tutto questo: di esperienze significative e costruttive ma allo stesso tempo faticose che richiedono una continua conversione in vista di un rinnovamento.

La storia che ci ha accompagnato quest'anno è un viaggio emozionante: Dorothy, lo Spaventapasseri, l'Uomo di latta, il Leone e la Maga attraversano il meraviglioso mondo di Aiuma alla ricerca di qualcosa che hanno perduto o che credono di non avere. Alla fine del cammino, dopo varie avventure e peripezie, si ritrovano più ricchi, carichi di esperienze ed emozioni che segnano per sempre, con la consapevolezza di aver avuto dentro di sé quello che stavano cercando.

Abbiamo voluto rivisitare il grande classico senza tempo di Lyam Frank Baum in 5 storie dalle quali emergono l'umanità di personaggi che umani non sono in appa-



renza, l'empatia che si crea tra di loro, la volontà di aiutare, la nascita di relazioni e amicizie vere e la volontà di mettersi in gioco fino in fondo.

Un viaggio esteriore che in realtà si trasforma in un viaggio alla scoperta di sé.

Vorrei ringraziare le educatrici Anna, Claudia, Giulia e Nicole e gli animatori; don Cesare che si è speso nuovamente perché questa esperienza potesse raccogliere le comunità a lui affidate; i giovani e gli adulti che ci hanno affiancato in questa bellissima fatica.

Un particolare ringraziamento a don Nicola che, con determinazione ed entusiasmo, crede e sostiene il lavoro degli oratori affinché questi siano sempre più casa per tutti coloro che credono nell'esperienza della comunione fraterna. Un augurio speciale va a tutti gli animatori adolescenti che sono alle prime armi con questo servizio: vi capiti di comprendere a fondo il senso delle vostre fatiche, vi capiti di lavorare insieme e di condividere molto, possiate scoprire la gioia di servire e di aiutare.

Marco





GREST 2022

● Viaggio sull'isola che non c'è (Misano 2022)

Solitamente noi grandi sentiamo il compito di insegnare ai bambini a stare al mondo, dimenticandoci che il più delle volte siamo noi ad aver molto da imparare dai bambini.

Questa esperienza al mare con loro è stata per noi un'avventura unica e indimenticabile che ha riempito di gioia i nostri cuori.

I bambini ci hanno insegnato a ridere per le cose semplici, a essere felici senza un motivo preciso, a osservare tutto e tutti, a vivere le emozioni in silenzio, ad abbracciare all'improvviso, a perdonare, a porsi delle domande, ad apprezzare la bellezza di una conchiglia scheggiata, a non dare per scontato nulla, ad essere curiosi e a restare sempre con il desiderio di imparare.

Loro hanno una mente aperta, pulita, libera da paure e pregiudizi, non hanno paura del tempo, non si preoccupano del

passato o del futuro, tendono a vivere il momento focalizzati sul "qui e ora", dando valore a ogni singolo istante.

Sarebbe bello fare come Peter Pan e bloccare il tempo in questo periodo della vita in cui si è in grado di volare, ma il tempo va avanti per tutti, non lo si può fermare, tutti noi maturiamo e ci evolviamo.

Per questo noi animatori vorremmo dire "GRAZIE" perché mentre noi siamo felici di colorare le giornate dei bambini, loro semplicemente essendo loro stessi, colorano il nostro mondo.

Grazie Don Nicola, Barbara, Chiara, Daria, Giulia e Vanda per ogni momento, ogni parola, ogni presenza, ogni gesto, ogni sorriso, ogni emozione, ogni giorno, ogni sogno... perché infondo, come dice Peter Pan: "solo chi sogna può volare!"

Elisa e Irene



● PreAdo a Misano

I giorni trascorsi con i preado a Misano sono stati indimenticabili... Non sono mancati gioia e divertimento.

Gli ingredienti fondamentali per passare il tempo insieme sono stati i fantastici giochi preparati dagli animatori, e le attività che hanno aggiunto un pizzico di riflessione alla giornata!

I ragazzi hanno imparato molto sul tema scelto: "la Comunicazione".

Attraverso degli esercizi di gruppo hanno compreso l'importanza di usare le parole giuste per confrontarsi con gli altri e avere dei rapporti sinceri con chi ci sta intorno. Ad alternare i momenti in spiaggia, non

sono mancate le serate tra le vie di Misano con chiacchiere, gelati, scherzi e il fantastico "gioco di Giulia". Non dimentichiamoci di menzionare il pomeriggio passato a Pesaro: corse, treni e composizioni artistiche!

I ragazzi si sono molto divertiti e come ci ha detto uno di loro durante il viaggio di ritorno "è stata un'esperienza unica e piena di emozioni positive"

Grazie a tutti: ragazzi, animatori don Nicola e educatori!

Alice e Davide

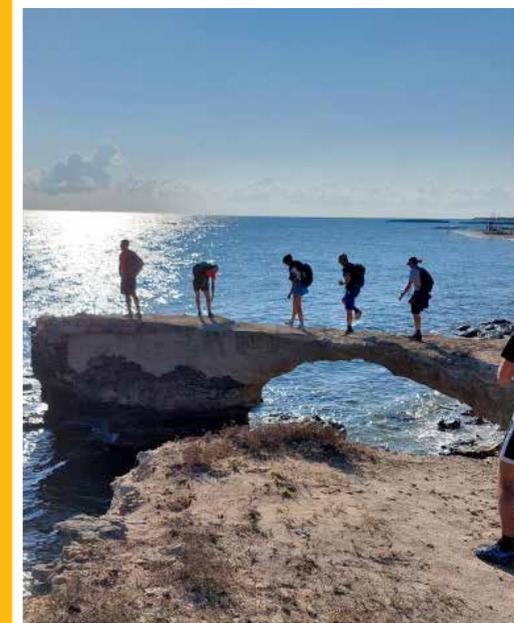
● Pellegrini o vagabondi?

Dall'1 al 7 agosto gli adolescenti, accompagnati dagli educatori, si sono messi in viaggio alla scoperta della meravigliosa campagna umbra, ma non solo! Il campo, "Fa' buon viaggio!", aveva l'obiettivo di accompagnare i ragazzi alla scoperta di tutti i momenti e gli elementi fondamentali per un viaggio e, quindi, per il viaggio stesso della vita: la partenza, la destinazione, il bagaglio, la guida, l'imprevisto, la sosta e il ritorno. Una frase che ci ha accompagnati durante tutta la vacanza è stata quella con cui ci ha salutati don Cesare, proprio prima della partenza: "L'importante, durante un viaggio, non è conoscere la meta, la destinazione, ma imparare a conoscere se stessi e ad apprezzare la compagnia di chi cammina con noi". Perché, oltre agli attimi di riflessione e di attività, non sono mai mancati i momenti di conoscenza e socializzazione: dalle camminate ai pomeriggi di relax in piscina, dai pasti in compagnia fino ai giochi e alle uscite della sera, tutti abbiamo avuto modo di incontrare qualche nuovo amico o di approfondire delle conoscen-

ze. Durante la vacanza "itinerante" abbiamo avuto modo di visitare alcuni tra i borghi più belli d'Italia: partendo da Moiano, dove eravamo alloggiati, e Città della Pieve, passando per Paciano e Panicale, fino a arrivare in Toscana, alla scoperta di Pienza, Montalcino e Montepulciano. E come dimenticare la giornata trascorsa ad Assisi, dall'Eremo delle Carceri – dove siamo stati accompagnati da un frate che ha trovato le parole giuste proprio fatte per noi – fino ad arrivare in città, a visitare la Basilica di San Francesco. Tutta la vacanza è stata un'esperienza arricchente, sia dal punto di vista culturale che da quello personale; grazie anche alla buonissima compagnia!

Sicuramente, però, il momento che gli adolescenti hanno preferito in tutta la vacanza è stata la sveglia della mattina, alle 6.30: non vedevano l'ora di iniziare una giornata in cammino, sotto il sole, in campagna, riparati solo da qualche ulivo che appariva ogni tanto!

Anna



CAMPI 2022

● Un saluto a tutti i ragazzi dell'UPG

“Un saluto a tutti i ragazzi dell'UPG”: forse a qualcuno farà sorridere questo ritornello che ha accompagnato il nostro pellegrinaggio in Puglia sulle storie di Instagram. Con l'intento un po' scherzoso, abbiamo voluto condividere con tutti un'esperienza che sicuramente ha arricchito le nostre vite e ci ha permesso di conoscere la figura di don Tonino Bello.

Chi parte per un pellegrinaggio non sa mai bene cosa lo attende e, forse, questo è anche il bello del pellegrinare: ci si lascia sorprendere da ciò che il cammino riserva. E le sorprese non sono state di certo poche. Ci siamo lasciati sorprendere dall'accoglienza che ci è stata riservata da parte delle persone nei luoghi in cui siamo passati, dalla bellezza del creato che abbiamo potuto ammirare camminando, dalle provocazioni che abbiamo trovato negli scritti di don Tonino, ...

“Appassionatevi alla vita perché è dolcissima. Mordete la vita” diceva don Tonino ai suoi giovani: è l'appello che sentiamo rivolto anche a noi. Gli autori spirituali

han sempre paragonato il cammino alla vita e abbiamo sperimentato come sul cammino dei passi siano piacevoli, degli altri più faticosi; a volte si è energici, a volte stanchi. In sottofondo, però, facciamo risuonare proprio queste parole di don Tonino che ci spronano a vivere la vita con tutte le sue sfumature. A vivere di ciò che la vita ci dona. A vivere degli incontri che quotidianamente facciamo, perché “cresciamo quanto più numerosi sono gli incontri con la gente, quante più sono le persone a cui stringiamo la mano”.

Il cammino che abbiamo vissuto è stato una ricarica: ciascuno ha messo in valigia ciò che più lo ha toccato, ciò che in questo momento gli serviva per riprendere in mano il proprio cammino e correre incontro alla vita attraverso passi concreti, semplici e veri. Così ha fatto don Tonino, così vogliamo fare noi. Camminare con i piedi per terra e, al tempo stesso, abitare col cuore in cielo.

“Bella”!

Nicola



● Società sportiva A.S.D. Sporting San Lorenzo

Quest'estate nel nostro comune è nata una nuova società sportiva, A.S.D. Sporting San Lorenzo, con l'intento di avvicinare le parrocchie di Cailina, Villa, Carcina-Pregno e Cogozzo a partire dallo sport e di porsi come iniziativa al servizio della comunità pastorale.

Nella società rientrano: don Nicola (Presidente), Enrico Vincoli (Vice Presidente), Mattia Moreni, Corrado Braga, Simona Braga e Francesco Bellomi.

Ad oggi A.S.D. Sporting San Lorenzo racchiude tre squadre di calcio a 7:

- **Orvil Club Ombc** (open), nato dall'unione del Real Orvil e Atletico OMBC (allenatori: Alberto Moretti e Mattia Moreni);
- **Sporting S.Lorenzo** (open), nato dall'unione del CSI Carcina e Costorio (Allenatore: Claudio Ronchi);
- **Sporting S.Lorenzo** (2007), ex Allievi Csi Carcina (Allenatori: Simone Mo-



retti, Enrico Vincoli, Valerio Spina, Matteo Grifa, Matteo Franchi e Claudio Bragadin).

L'intento futuro della società è quello di riuscire ad abbracciare anche altri sport e di ampliare il numero di tesserati.

La società ha presentato le squadre presso il campo dell'Oratorio di Carcina, venerdì 16 settembre.

Contatti:

Enrico 328.2943532

Simona 333.1703761



I Lupetti a Bagolino



Il branco "Tana Selvaggia" ha trascorso delle splendide vacanze di branco tre le montagne di Bagolino. Sono stati giorni lenti di gioco, esplorazioni, canti e vita comunitaria. Ecco il racconto di questi giorni scritto da una lupetta.

Sabato 23 luglio siamo arrivati a Bagolino per il campo estivo. La casa in cui siamo stati era molto bella sia dentro che fuori ed il panorama bellissimo, immerso nella natura.

La mattina ci svegliavamo a cuscinate e facevamo colazione tutti insieme. Tutti i giorni c'erano giochi nuovi da provare e tante belle passeggiate in mezzo alla natura. A pranzo e a cena la cambusiera preparava cose che ci piacciono più della cucina della mamma!

Durante la giornata ci venivano assegnati dei compiti come pulire le camere e i bagni, apparecchiare e sparecchiare la tavola... perché ognuno deve dare il proprio contributo!

Avevamo anche qualche regola: risparmiare l'acqua, non abbandonare rifiuti nella natura, aiutarci a vicenda... ma queste cose le sapevamo già!

Ogni giorno c'era tanto da giocare e anche tante belle passeggiate da fare. Il mio gioco preferito era quello inventato dal mio amico Gianluca in cui facevamo finta di essere antichi Romani, Babilonesi, Persiani - non mi ricordo più chi... - e inventavamo finti combattimenti (senza feriti, o quasi).

La camminata più bella è stata quella al monte Cascata (se il nome è esatto) perché ci siamo trovati vicino ad un fiume molto bello. Qualcuno ha anche fatto il bagno nell'acqua mentre gli altri giocavano e si spruzzavano.

È stata una esperienza splendida, e quando ho visto i miei genitori ero contenta perché un po' mi mancavano, ma anche triste perché la nostra settimana scout tutti insieme era proprio volata!

Silvia B.

AUGURI A... *Pierina e Maria*

Pierina Pelizzari: festa per i 100 anni

"Nella vita il difficile sono i primi 100 anni, poi arriva il facile". Con questo auspicio i volontari dell'oratorio di Cailina inviano a Pierina un grande abbraccio per l'eccezionale traguardo raggiunto e l'auspicio che Pierina possa continuare a vivere momenti di gioia e serenità. Con grande felicità abbiamo, infatti, appreso della festa organizzata presso la RSA Villa Fiori di Nave dove attualmente risiede in buona salute. Pierina, circondata dall'affetto di familiari, amici e alla presenza dei rappresentanti del comune di Villa Carcina e di Nave ha infatti condiviso questo emozionante momento che diventa occasione di festa per l'intera comunità. Pierina è stata infatti, per 30 anni, una presenza attiva come volontaria al bar dell'oratorio di Cailina. Noi volontari la ricordiamo con tanto affetto e inviamo a lei un caloroso ringraziamento per l'impegno donato in tanti anni.



Maria Tracconaglia: compie 90 anni

Tanti auguri a Bonetti Maria Tracconaglia che il 17 giugno scorso ha raggiunto il traguardo delle 90 candeline!

Persona molto umile e buona, sempre dedita alla sua famiglia e disponibile verso parenti ed amici nel momento del bisogno.

"Tanti auguri mamma e GRAZIE di cuore per quanto ancora fai per noi".

Le tue figlie Loretta e Grazia.





PARROCCHIA S.MICHELE ARCANGELO CAILINA

● *Si riparte da S.Michele*

La Comunità di Cailina invita tutti a partecipare alla sua festa patronale.

Proposte di diverso genere animeranno il nostro oratorio in questi giorni, nell'intento di accontentare sia i più grandi che i più piccoli.

La cosa più importante sarà INCONTRARSI e trascorre insieme momenti piacevoli e sereni.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!!!!!

Il consiglio dell'Oratorio



Parrocchia di Cailina

FESTA PATRONALE SAN MICHELE ARCANGELO 2022

Programma

VENERDI' 23 SETTEMBRE

20.30 Apertura pesca di beneficenza

20.30 Torneo scala quaranta in oratorio

SABATO 24 SETTEMBRE

15.00 Gara marcia di regolarità a coppie aperta a tutti (ritrovo 14:30)

19.00 Stand gastronomico: pane e salamina, patatine, formaggio fuso

20.30 Serata musicale con i "Maple Cover Band"

DOMENICA 25 SETTEMBRE

11.00 Messa solenne di S. Michele Arcangelo

15.00 Giochi e balli per famiglie e bambini: luna park, baby dance, pesca

LUNEDI' 26 SETTEMBRE

15.00 Pesca di beneficenza e bar oratorio aperti

20.30 Estrazione premi lotteria S. Michele Arcangelo

MERCOLEDI' 28 SETTEMBRE

20.30 Incontro formativo aperto alla Comunità sul tema "Inclusione lavorativa, responsabilità sociale e di comunità" con la testimonianza del Locale 21 GRAMMI

VENERDI' 30 SETTEMBRE

20.30 Concerto Corale Polifonico di Cailina - Chiesa Parrocchiale

SABATO 1 OTTOBRE

19.00 Stand gastronomico: pane e salamina, patatine, formaggio fuso

20.30 Serata danzante e balli di gruppo con Sonia Micheli

DOMENICA 2 OTTOBRE

15.30 Spettacolo di magia con il Mago Luca

VENERDI' 7 OTTOBRE

20.30 Esibizione di ballo della Scuola Aria D'arte

SABATO 8 OTTOBRE

19.30 Pizzata con delitto organizzata dal gruppo adolescenti

DOMENICA 9 OTTOBRE

14.30 Tombolata aperta a tutti di chiusura della festa patronale

Anagrafe parrocchiale



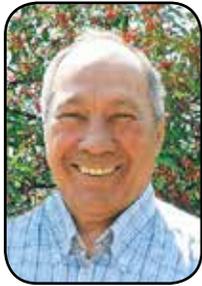
Battesimi:

- Hoxhaj Beatrice di Luis e Yzeiraj Silvana

Matrimoni:

- Bruzzese Michele con Mossini Anna
- Simonini Alex con Balduchelli Sara

Defunti:



Romano Corini
15.04.1938 + 02.08.2022



Diana Cottone
16.11.1950 + 02.09.2022

O Dio, Onnipotente ed eterno,
Signore dei vivi e dei morti,
pieno di misericordia verso tutte le tue creature,
concedi il perdono e la pace a tutti i nostri fratelli defunti,
perché immersi nella tua beatitudine ti lodino senza fine,
per Cristo nostro Signore.
Amen



PARROCCHIA S.GIACOMO MAGGIORE CARCINA-PREGNO

● Festa patronale di San Giacomo Maggiore

Dopo i mesi di lockdown totale e le misure di distanziamento sociale, le raccomandazioni a non frequentare troppe persone e le occasioni di incontro con gli altri ridotte al minimo; il desiderio di quest'anno è stato quello di tornare ad incontrarci per condividere insieme momenti conviviali e di festa.

Con questo spirito, è stata organizzata la festa patronale di San Giacomo iniziata il 17 luglio con la consueta camminata sul monte Zignone, quest'anno la salita è stata particolarmente faticosa, visto il caldo eccezionale del periodo, ma la fatica è stata ricompensata dal clima decisamente più fresco trovato all'arrivo e dalla gioia di condividere insieme sia il momento della celebrazione eucaristica che il momento conviviale.

La festa è continuata sabato 23 luglio con il "Primo torneo di calcio delle frazioni" dedicato alla memoria di Alessandro Merli e Aurelio Vincoli, in cui si sono sfidate le squadre delle quattro parrocchie. Non sono mancati i momenti di grande emozione quando la squadra vincente di Cailina ha consegnato la coppa del primo premio alla sig.ra Nadia, moglie di Aurelio, e sono stati donati due mazzi di fiori al papà di Alessandro e ai figli di Aurelio. Domenica 25 luglio è stata celebrata una

messa solenne e al termine è stato offerto un aperitivo in oratorio. Nelle due giornate di festa i più piccoli hanno potuto scatenarsi e divertirsi sui gonfiabili allestiti nel piazzale dell'oratorio e nelle due serate è stato allestito lo stand enogastronomico; si ringraziano tutti i volontari che si sono attivati e hanno dedicato tempo e non poca fatica alla buona riuscita di questo servizio.

Inoltre, si ringraziano le famiglie Merli e Vincoli per il generoso contributo offerto per la buona riuscita della festa patronale.

Questi giorni di festa hanno certamente contribuito ad aiutare tutti a ritrovare la propria dimensione comunitaria e il piacere dello stare insieme. La somma raccolta in questa occasione è stata devoluta alla Parrocchia per i lavori di manutenzione straordinaria di una delle campane del nostro campanile.

Appuntamento al prossimo anno!

gruppo volontari Festa S. Giacomo

Bilancio festa patronale 2022

ENTRATE	€	USCITE	€
Bar oratorio	850,00	Spese cucina	1.977,00
Stand enogastronomico 23/8	4.760,00	Spese bar	1.560,00
Stand enogastronomico 24/8	2.040,00	Gruppi musicali	300,00
iscrizioni bambini gonfiabili 23/8	160,00	Arbitro torneo	30,00
iscrizioni bambini gonfiabili 24/8	102,00	Noleggio cassa	150,00
Sottoscrizione a premi	850,00	Premi lotteria	100,00
Sponsor	1.000,00	Spese permessi comune	37,00
Sponsor	600,00	Sostituzione fari piazzale	263,00
		Omaggio floreale per Alessandro e Aurelio	50,00
		Gonfiabili	600,00
		Coppe per torneo	235,00
TOTALE ENTRATE	10.362,00	TOTALE USCITE	5.067,00



Anagrafe parrocchiale

Betterimi:

- Ottelli Paplo Andrea di Diego e Mercanti Enrica
- Piardi Giorgia di Andrea e Passannante Angela
- Vincoli Beatrice di Marco e Mastantuono Sara
- Roberti Leonardo di Stefano e Noemi Bezzi
- Voicu Ema Maria di Cristian e Voicu Anca-Maria
- Pintossi Luca di Giorgio e Facchetti Valentina
- Pizzata Sebastiano di Cristian e Fenotti Paola
- Alessandro Oliva di Carlo e Kukariekina Nelia
- Caratti Eleonora di Gabriele e Ciorogar Cosmina

Matrimoni:

- Roberti Stefano con Bezzi Noemi
- Costa Francesco con Ronchi Francesca
- Giovanardi Andrea con Mariotti Jennifer

Defunti:



Dario Trivella
10.02.1943 + 11.06.2022



Roberto Notarangelo
08.06.1972 + 22.07.2022



Marisa Orizio
24.04.1951 + 25.07.2022



Teresa Pancera
27.01.1931 + 26.07.2022



Cherubina Cavaliere
12.04.1947 + 30.07.22



Maria Bettinsoli
18.06.1935 + 08.08.2022



Bortolo Solfrini
17.11.1925 + 15.08.2022



Armando Gatti
17.08.1942 + 31.08.2022



Ylenia Peli
29.04.1977 + 31.08.2022



Pierina Zanoletti
19.07.1936 + 01.09.2022



Maddalena Zanotti
02.06.1938 + 02.09.2022



PARROCCHIA S.ANTONIO ABATE COGOZZO

● Cogös fest 2022

Dopo due anni di interruzione causa Covid, quest'anno è tornata la 'Cogös fest'. Quanta voglia avevamo tutti di lasciarci alle spalle questo brutto periodo e ritrovarci a divertirci insieme al nostro campo!

La festa si è divisa in due serate: venerdì 15 luglio c'è stato lo spettacolo musicale con "la combricola del Blasco", un complesso che faceva cover di Vasco Rossi e sabato 16 luglio lo spettacolo musicale con i "Julia Dream", gruppo che ci ha riproposto canzoni dei Pink Floyd. Durante le serate oltre ad ascoltare della buona musica è stato possibile gustare dell'ottimo cibo.

C'era veramente tanta gente (di tutte le età) che si è divertita a mangiare, cantare o forse anche solo a stare insieme. Perché alla fine questo è quello che ci è mancato di più durante i mesi della pandemia: stare insieme agli altri, parlare con loro di persona, ridere e scherzare liberamente, senza la paura di essere "contagiati"! E durante quelle sere tante persone hanno fatto questa scelta.

Che dire poi di tutti i volontari che hanno lavorato alla buona riuscita della festa? Erano di tutte le età: i volontari della cucina, quelli alla cassa e al bar, quelli che

stavano a spillare la birra, gli adolescenti che hanno servito ai tavoli, i pre-ado che all'una di notte hanno aiutato a pulire tutti i tavoli e nella seconda serata anche a metterli via, quelli che hanno organizzato il tutto: un gruppo di persone che hanno messo a disposizione il loro tempo per la buona riuscita della festa. A tutti un grazie e un arrivederci all'anno prossimo!

una Volontaria



● *Anniversari di matrimonio*

Domenica 18 settembre, durante la S.Messa del mattino, abbiamo rinnovato i voti nuziali di chi tra noi festeggiava il primo anno di matrimonio, il decimo, venticinquesimo, trentesimo, cinquantesimo e poi, gli over 50 presenti annualmente e con giusta ragione.

Non possiamo non ricordare che, unitamente, la comunità di Cogozzo ha ringraziato e salutato Don Cesare, parroco della nostra U.P. Abbiamo pregato per lui affidandolo al Signore per il nuovo compito che lo attende, chiedendo un sostegno a Maria Madre della Chiesa.

Crediamo che il modo più semplice, ma significativo sia definire la cerimonia BELLA. Raccolta, partecipata e, per quanto ci riguarda, commovente ogni volta che abbiamo pronunciato la frase: "riconfermo la mia promessa... nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia... tutti i giorni della mia vita".

Siamo convinti che ogni coppia presente abbia ripercorso con la memoria le situazioni in cui hanno provato o vissuto ciò che ripetevamo.

Momenti di gioia e partecipazione ci sono stati regalati dalle piccole figlie di una coppia e da un'altra, più recente, che regalerà anche alla nostra comunità un nuovo membro. Segni di speranza e fiducia: per dirla con il Manzoni: "là c'è la Provvidenza!".

Don Cesare e don Fausto ci hanno donato il libro di S.Francesco: la croce a forma di Tau da lui disegnata.

La prima coppia a cui è stata regalata ha rappresentato la personificazione dell'impegno: "amarti ed onorarti tutti i giorni della mia vita". La moglie ha ricevuto il dono festeggiando i 50 anni di matrimonio con il marito ricordato nella preghiera funebre a testimonianza di quanto possa

essere forte il sentimento provato da due persone al di là della vita.

Non possiamo che ringraziare di cuore dell'ospitalità e del pranzo che ci è stato offerto in oratorio. Tanti complimenti a tutti i volontari di ogni età che si sono messi a disposizione per preparare, cucinare, allestire e pulire. Grazie davvero perché abbiamo potuto incontrarci, rivederci, conversare in un'atmosfera molto accogliente e piacevole. Grazie e felicitazioni a tutti.

Gabriella e Ignazio



COGÖS FEST 2022





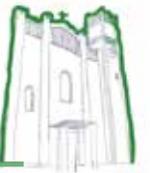
Funerale di Mons. Angelo Nassini

Omelia di S.E. Mons. Domenico Sigalini - Una esperienza di libertà vera (Mt 17, 22-27)

È proprio un gran bel dono di Dio la libertà, il non sentirsi schiavo di nessuno, disporre di sé con il massimo di libertà esteriore e soprattutto interiore. Si può vedere come nei primi tempi dei cristiani ogni persona si trovava rispettato nella sua libertà. Nella comunità di Matteo, di origine giudaica c'era ancora la tentazione di osservare rigorosamente le leggi e le tradizioni ebraiche, rischiando di dimenticare la libertà del vangelo e dei figli di Dio, dall'altra le nuove comunità che venivano dal paganesimo avevano un eccessivo uso della libertà propria senza badare a come si trovavano gli altri e quindi senza avere rispetto nei loro comportamenti pure liberi verso le tradizioni altrui. il loro comportamento. Qui si trova un ottimo esempio di libertà cattolica aperta sia a quelli che provenivano dal paganesimo che alle comunità di origine giudaica. I cristiani per sé sono liberi dal pagare il tributo al tempio, come dalle leggi giudaiche; tuttavia per non scandalizzare i fratelli giudei, limitano la loro libertà per rispettare i loro correligionari, farà così anche Paolo rispetto alla carne immolata agli idoli. La libertà cristiana infatti non è né l'osservanza della legge propria dei religiosi e degli stoici, né la sua trasgressione, propria dei libertini. È la libertà di amare il fratello, è la legge di libertà che ha come criterio ciò che giova all'altro. Gesù va al tempio, ha appena detto che va a morire e gli si presentano a chiedere l'obolo che ogni pio ebreo era tenuto a versare. Ebbene Gesù vede la stranezza di doversi pagare pure il tempio che hanno costruito per suo Padre. Il figlio di Dio deve pure pagare chi gli rende lode. Ma per non fare scandalo dice a Pietro di prendere nella bocca di un pesce un denaro e di pagare per tutti e due. Gesù

paga le tasse molto di più di tanti cristiani che non le pagano e si sentono tranquillamente a posto. Pagare le tasse è sentirsi cittadini a pieno titolo. Ma la tassa forse più vera è quella di mettere a disposizione della comunità anche civile oltre che cristiana la propria intelligenza e il proprio cuore, la propria fede, perché tutti ne possano godere. Questo vangelo mi suggerisce di sottolineare nella vita di don Angelo questa bella libertà, questa decisione chiara e senza compromessi sdolcinati verso forme di vita cristiane accomodanti o pietistiche: pane al pane e vino al vino; se la vita cristiana è questo, questo lo si deve fare senza se e senza ma: sentenze, chiare, un poco sprezzanti, ma molto centrate sull'essenziale. Accomodamenti, sdolcinate, sarebbe bello se..., non ti sembra che potrebbe essere anche così..., non era il suo modo di esprimersi. Persona di grande compagnia, astemio fino al midollo, ma buona forchetta e buon umore sempre a tavola e in compagnia. Si cominciava a primavera appena spuntata con salame e capulì - nota associazione presbiterale di giovani professori del seminario anni '70 - e si continuava con missioni popolari, predicazione in varie parrocchie. I confronti erano franchi e determinati, la libertà di pensiero e di opinione pure. Fedeltà al lavoro senza incrinazioni e viso gioviale e allegro per stemperare ogni volontà di pressione vittimistica. È l'ultimo dei compagni che non hanno compiuto gli 80 anni, quindi il più giovane dei preti del '66. Ora gli 80 anni li abbiamo compiuti tutti e siamo contenti di aver avuto tanti compagni che ci hanno preceduto, carichi di esempi di presbiterato sereno, impegnato e senza supponenti ostentazioni di merito.

Anagrafe parrocchiale



Battesimi:

- Maffini Alice di Luca e Pegurri Veronica
- Dusina Gioele di Francesco e Facchini Ramona
- Zubani Diego di Paolo e Bellomi Elisa

Battesimi:

- Bruzzese Francesco con Di Gioia Tiziana
- Gobbi Andrea con Catania Paola

Defunti:



Marco Rossi
06.09.1991 + 24.06.2022



Carolina Redolfi
19.11.1930 + 26.07.2022



Birago Seriola
03.04.1936 + 05.08.2022



Gianpietro Pisoni
16.11.1972 + 11.08.2022



Gianpietro Palini
12.05.1961 + 21.08.2022



Elda Montini
26.01.1927 + 28.08.2022



don Angelo Nassini
19.09.1942 + 05.08.2022



PARROCCHIA SS. EMILIANO E TIRSO VILLA

● *Il XXXIV Palio raccontato delle contrade*

La contrada del Castel

Dopo giorni tanto impegnativi quanto adrenalinici, è giusto fermarsi e pensare a quel che rimarrà di questa settimana Pastorale.

Resterà il ricordo di un oratorio stracolmo di gente pronta a divertirsi e mettersi in gioco! Ci ricorderemo degli instancabili volontari del bar, dello stand gastronomico e dei mercatini! Indimenticabili saranno i giochi che hanno visto le nostre tre contrade sfidarsi e combattere fino all'ultimo.

Quest'anno il palio è stato vinto dalla nostra contrada ma la vera VITTORIA, quella che davvero ricorderemo, è quella di aver restituito alla nostra comunità la serenità di vivere un vero Palio delle Contrade! Grazie allo staff e ai contradaioi del Drago e del Giglio!

E un ringraziamento speciale alla mia contrada del Castel che ha dimostrato di essere prima di tutto una grande famiglia! GRAZIE!

Simone



La contrada del Giglio

Palio 2022, XXXIV, Palio della ripartenza. Che dire? Meglio delle aspettative. Serate piene di gente, Oratorio vivo meglio di così forse non ci speravamo. Contrada del Giglio certo perdere per un punto dispiace, ma per me è stata una vittoria in termini di ritrovare una contrada che si era un po' persa, gli storici che sono tornati, i ragazzi che sono venuti, famiglie nuove che sono entrate. Questo mi fa ben sperare per gli anni a venire. Grazie a tutti, alla mia contrada, alle contrade avversarie, allo Staff, ai volontari. W Il palio!

Giulia

La contrada del Drago

34° Palio delle Contrade. Un Palio attraente: (finalmente) il nostro oratorio col-

mo di bambini, famiglie, nonni, coppie venute da oltre i confini dell'UP! Un Palio coinvolgente: tanta gente nuova e soprattutto nuove famiglie appena insediate nella verdeggiante contrada. Un Palio avvincente, anche se a vincerlo non siamo stati noi. Un Palio seducente: i prestigiosi premi della lotteria ci hanno fatto salire sul podio nella vendita dei biglietti. Un Palio suggestivo: la serata di riflessione nell'affollata e bella chiesa di Villa ci ha permesso di godere di uno straordinario momento di meditazione sulla "Misericordia".

Il Grazie dunque a tutti i contradaioi, allo Staff, a tutti i collaboratori dello stand gastronomico e del bar, a chi ha lavorato dietro le quinte e, infine, alle contrade avversarie... senza di voi che Palio sarebbe!

Marco

● *Raccolta per l'oratorio*

offerte...

Totale raccolto al 15.03.2022	1.035.844,41
2° domenica giugno	1.226,00
2° domenica luglio	1.272,50
2° domenica agosto	1.121,00
2° domenica settembre	1.461,00
Lavaggio macchine	250,00
Salvadanaio bar	38,00
N.N. da 20 n. 4	80,00
N.N. da 30 n. 1	30,00
N.N. da 40 n. 2	80,00
N.N. da 50 n. 5	250,00
N.N. da 80 n. 2	160,00
N.N. da 100 n. 6	600,00
N.N. da 150 n. 4	600,00

N.N. da 120 n. 1	120,00
N.N. da 1000 n. 1	1.000,00
N.N. da 2000 n. 1	2.000,00
Festa della mamma	443,00
Casoncelli	671,50
Totale raccolto al 15.05.2022	1.047.247,41

...e spese

Totale speso al 15.05.2022	1.426.140,18
-----------------------------------	---------------------

I ❤️ ORATORIO



PALIO 2022

● *Il Palio è solo l'inizio*

Alla fine del Palio, dopo tanta fatica nel "fare", il primo pensiero è: "finalmente è finita!". Dopo qualche giorno si sente la mancanza di gente in oratorio e di solito si pensa: "che mortorio...".

La vita di tutti i giorni ci porta ad avere mille impegni e la vita in oratorio a volte viene vissuta come un impegno ulteriore. Mi piacerebbe invece pensare che il vivere l'oratorio possa essere parte integrante del nostro essere comunità e ancora di più del nostro essere cristiani. Vedere l'oratorio come occasione di incontro, di confronto, di gioiosa condivisione, di accoglienza e supporto è quello che immagino per le nostre famiglie, per i nostri ragazzi, non solo in situazioni particolari come nel palio o nei vari eventi o per il catechismo, ma nella quotidianità.

Guardo a quante persone ho incontra-

to durante il palio e mi chiedo se dovrò passare un altro anno prima di rivederle ancora; non c'è forse la possibilità di rivedersi prima?

Tante persone hanno offerto il loro servizio durante la settimana pastorale, e le ringrazio di cuore, ma ne servono ancora di più per mantenere attivo e vivo il nostro oratorio tutto l'anno.

Serve? A mio parere sì, serve per essere quella luce accesa (nonostante il risparmio energetico), per essere quella porta aperta e accogliente.

C'è bisogno di dare una mano, ci sono tanti modi per farlo, ma tutti implicano un dono di tempo e di amore.

Grazie a tutti i volontari che già ci sono, siete il cuore pulsante del nostro oratorio.

Barbara



● *Giornata dei nonni e degli anziani*

Domenica 24 luglio 2022 si è celebrata in tutta la Chiesa universale la II Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani.

Il tema scelto dal Santo Padre per l'occasione era "Nella vecchiaia daranno ancora frutti" (Sal 92,15) sottolineando come i nonni e gli anziani siano un valore e un dono nella società.

Gli anziani sono davvero un dono e da quest'anno abbiamo deciso di ritrovarci e dedicare a loro qualche ora in oratorio. Sabato 30 luglio ci siamo ritrovati alla Santa Messa e poi in oratorio per un momento di convivialità e condivisione.

Musica di sottofondo, la classica tombola - che piace sempre a tutti - e un buon rinfresco apprezzato da tutti.

È stato un bel pomeriggio, speriamo che possa diventare una bella tradizione.

All'anno prossimo nella speranza di poter raggiungere più persone

Barbara



● Mons. Angelo Brignani

Il 1° ottobre 2022 ricorre il 60° anniversario della morte di Mons. Angelo Brignani, parroco dal 1921 al 1962 e amato pastore della comunità di Villa.

Tanti sono i pensieri e tanta la riconoscenza a Dio Padre per il dono della testimonianza sacerdotale di don Angelo che si è preso cura di questa Parrocchia.

L'umiltà di Cristo, che ha caratterizzato la vita del nostro parroco, ci spinge ad essere umili e caritatevoli, proprio come lui ha vissuto, insegnato e testimoniato nel corso di tutta la sua vita.

Don Angelo appartiene alla schiera di coloro che ci hanno esortati, sostenuti, rim-

proverati, abbracciati e condotti nel percorso dell'esistenza per un lungo o breve tratto di strada, consentendo alla nostra fede di crescere e maturare tanto da donarci pienezza di vita.

Cerchiamo di essere sempre memori attenti, perché tutto il bene ricevuto ci sostenga e porti in noi frutti di santità nel dono reciproco.

Preghiamo il Signore perché Mons. Brignani, uomo di alta statura morale, sacerdote fedele e parroco premuroso possa ora allietarsi in eterno nella comunione dei santi.



Per difendere la libertà delle manifestazioni religiose, per iniziativa di Davide Cancarini e di don Giovanni Bosio, allora curato di Carcina, creò l'organizzazione delle Camicie bianche per proteggere le manifestazioni religiose e le processioni.

Nel 1926 venne organizzato il primo oratorio maschile, cui seguì nel 1935 la costruzione delle scuole di catechismo. Intense furono anche le opere. Basti ricordare il rifacimento della pavimentazione della Parrocchia, il restauro dell'organo, della copertura e del coro.

Nel dopoguerra, il 25 settembre 1949 benedisse la prima pietra della nuova chiesa di Cailina, progettata dall'ing. Vittorio Montini, che venne poi eretta in Parrocchiale il 15 febbraio del 1963.

Nel 1952, anche grazie all'impegno del curato don Giuseppe David, fu promotore della costruzione dell'oratorio e nello stesso anno fece porre sulla torretta dell'ex municipio una bianca statua della Madonna.

Morì il 1 ottobre 1962.

Nato a Seniga nel 1886, don Angelo, fu dapprima curato a Fiumicello quindi, dal 19 giugno 1921, fu nominato Parroco di Villa. Sua prima preoccupazione fu lo sviluppo delle confraternite e delle associazioni.

Già nel 1921 venne ristabilita la Congregazione del terz'ordine francescano, poi riorganizzata nel 1946, e venne potenziata l'Azione Cattolica.

Anagrafe parrocchiale



Battesimi:

- Maffini Alice di Luca e Pegurri Veronica
- Dusina Gioele di Francesco e Facchini Ramona
- Zubani Diego di Paolo e Bellomi Elisa

Matrimoni:

- Bruzzese Francesco con Di Gioia Tiziana
- Gobbi Andrea con Catania Paola

Defunti:



Antonio Ambrosoli
19.10.1940 + 23.05.2022



Pierina Bellomi
09.02.1941 + 05.06.2022



Giacomo Gregorelli
09.12.1925 + 07.06.2022



Imelde Pelizzari
21.07.1934 + 03.07.2022



Umberto Bosio
26.07.1958 + 05.07.2022



Agostino Pontara
16.10.1942 + 15.07.2022



Lucia Gorlani
02.07.1932 + 18.07.2022



Giubile Aldo
06.03.1931 + 31.07.2022



Gaspare Pernuzzo
30.07.1961 + 07.08.2022



Giuseppina Massari
09.03.1926 + 17.08.2022



Assunta Mangiavini
11.05.1932 + 27.08.2022



Alberto Zanardelli
26.02.1944 + 08.09.2022



OTTOBRE

1 Sabato

ore 17.00 S.Messa e processione con la venerata statua della Madonna del soldato a Carcina

2 Domenica – XXVII del tempo ordinario

S. Messe in orario festivo

9 Domenica – XXVIII del tempo ordinario

S. Messe in orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie
Processione Mariana a Villa:

- Ritrovo presso la RSD
- ore 10.40 cammino verso la chiesa parrocchiale

16 Domenica – XXIX del tempo ordinario

S. Messe in orario festivo

23 Domenica – XXX del tempo ordinario

S. Messe in orario festivo
Giornata missionaria mondiale
ore 10.00 Anniversari di matrimonio a Carcina

Sabato 29 ottobre

Ingresso del nuovo parroco: don Daniele Saottini.

Per i dettagli dell'ingresso sarà pubblicato un inserto speciale del bollettino parrocchiale.

30 Domenica – XXXI del tempo ordinario

S. Messe in orario festivo

NOVEMBRE

1 Martedì - Tutti i Santi

S. Messe in orario festivo al mattino
ore 15.00 S. Messa al cimitero di Carcina e di Villa e benedizione delle tombe

ore 18.00 S. Messa per tutte le parrocchie a Cailina

2 mercoledì – Commemorazione di tutti defunti

ore 10.00 S.Messa al cimitero di Carcina e di Villa

ore 15.00 S.Messa al cimitero di Carcina e di Villa

6 Domenica – XXXII del tempo ordinario

S. Messe in orario festivo

13 Domenica – XXXIII del tempo ordinario - 6ª Giornata mondiale dei poveri

S. Messe in orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie

20 Domenica – Solennità di Cristo Re

S. Messe in orario festivo
ore 11.00 Anniversario di Matrimonio a Cailina

26 Sabato

Pellegrinaggio diocesano a Chiampo

27 Domenica – Prima di Avvento

S. Messe in orario festivo

DICEMBRE

4 Domenica – Seconda di Avvento

S. Messe in orario festivo

8 Giovedì – Immacolata Concezione

S. Messe in orario festivo

11 Domenica – Terza di Avvento

S. Messe in orario festivo
Seconda domenica del mese, raccolta per le necessità delle parrocchie
ore 10 o 11 (in funzione dell'orario della S.Messa) Benedizione del Bambino Gesù

12 Lunedì

S. Lucia nei quattro oratori

18 Domenica – Quarta di Avvento

S. Messe in orario festivo

Preghiera per il Parroco

Signore, ti ringraziamo di averci dato un uomo, non un angelo, come pastore delle nostre anime; illuminalo con la tua luce, assistilo con la tua grazia, sostienilo con la tua forza.

Fa' che l'insuccesso non lo avvili, il successo non lo renda superbo.

Rendici docili alla sua voce. Fa' che sia per noi amico, maestro, medico, padre.

Dagli idee chiare, concrete, possibili; a lui la forza di attuarle, a noi la generosità nella collaborazione.

Fa' che ci guidi con l'amore, con l'esempio, con la parola, con le opere.

Fa' che in lui vediamo, amiamo e stimiamo te.

Che non si perda nessuna delle anime che gli hai affidato.

Salvaci insieme con lui.

(San Paolo VI)



Orario delle S.Messe (ottobre - novembre)

Cailina:

Feriali:	ore 15.00 lunedì al cimitero (fino al 2 novembre dopo alle 17.00 in parrocchia) ore 17.00 martedì, mercoledì, giovedì e venerdì in chiesa parrocchiale
Festive:	Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 8.00 e 11.00 in chiesa parrocchiale

Carcina:

Feriali:	ore 15.00 lunedì al cimitero (fino al 2 novembre dopo alle 9.00 in parrocchia) ore 09.00 martedì, mercoledì (a Pregno) e venerdì in parrocchiale ore 18.00 giovedì in parrocchiale
Festive:	Sabato ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Cogozzo:

Feriali:	ore 15.00 lunedì al cimitero (fino al 2 novembre dopo alle 8.30 in parrocchia) ore 08.30 martedì, mercoledì e venerdì in chiesa parrocchiale ore 18.00 giovedì in chiesa parrocchiale
Festive:	Sabato ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 08.00 e 10.00 in chiesa parrocchiale

Villa:

Feriali:	ore 15.00 lunedì al cimitero (fino al 2 novembre) ore 08.00 lunedì, martedì, mercoledì e venerdì in chiesina ore 17.00 giovedì in chiesina
Festive:	Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 9.00, 11.00 e 17.00 in chiesa parrocchiale

